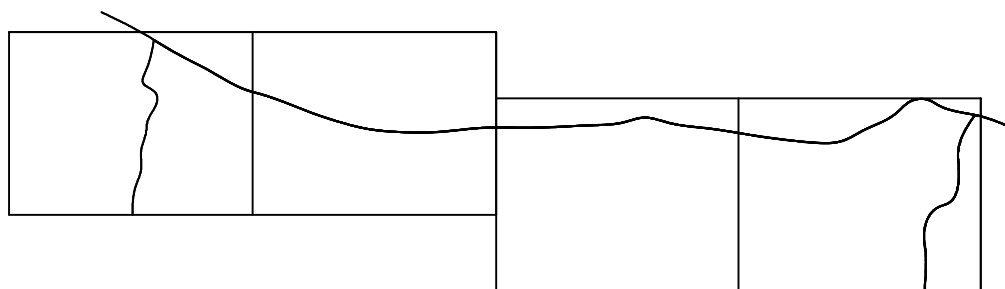


PIANO COMUNALE di SPIAGGIA

COMUNE DI ROSSANO
SETTORE 4 "TERRITORIO E AMBIENTE"



TAV. RPA

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e del Reg. Reg. n. 3/2008 e s.m.i.

1 - PREMESSA	5
2 - I RIFERIMENTI NORMATIVI	6
2.1 Il Piano Comunale Spiaggia nella Normativa Regionale	6
2.2 Normativa di riferimento alla VAS	7
<i>2.2.1 La verifica di assoggettabilità a V.A.S. del P.C.S. del Comune di Rossano</i>	<i>8</i>
3 - I RIFERIMENTI PROGRAMMATICI	9
3.1 Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (Q.T.R.P.)	9
<i>3.1.1 Il QTRP e la salvaguardia e valorizzazione delle aree costiere</i>	<i>10</i>
3.2 IL P.T.C.P. della Provincia di Cosenza	12
3.3 Il Sistema delle tutele	16
<i>3.3.1 Chiese ed edifici storici rossanesi</i>	<i>17</i>
3.4 La Pianificazione Urbanistica – Il PSA della Sibaritide	23
<i>3.4.1 Obiettivi e finalità del PSA della Sibaritide</i>	<i>24</i>
<i>3.4.2 Relazioni con il Piano Comunale di Spiaggia</i>	<i>24</i>
4 - IL PCS DEL COMUNE DI ROSSANO	25
5 - IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE	27
5.1 L'area vasta di riferimento	27
<i>5.1.1 Sistema insediativo</i>	<i>27</i>
<i>5.1.2 Attrezzature e servizi</i>	<i>28</i>
<i>5.1.3 Turismo</i>	<i>29</i>
<i>5.1.4 Infrastrutture</i>	<i>31</i>

5.2	Il sistema fisico e naturale	32
5.2.1	<i>Geologia e morfologia</i>	32
5.2.2	<i>Idrografia superficiale ed Idrologia</i>	34
5.3	Il sistema naturale e paesaggistico	35
5.4	Le componenti antropiche	36
5.4.1	<i>Il patrimonio storico, monumentale e archeologico</i>	36
5.4.2	<i>Il sistema insediativo</i>	38
5.4.2.1	<i>Struttura del sistema insediativo</i>	40
5.4.3	<i>Il territorio agricolo</i>	41
5.4.4	<i>Il sistema produttivo - industria</i>	42
5.4.5	<i>Il sistema infrastrutturale</i>	44
5.5	Caratterizzazione demografica	44
5.5.1	<i>Dinamica demografica</i>	44
6 -	IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	46
6.1	Identificazione degli obiettivi di sostenibilità	46
6.1.1	<i>Ambiente, paesaggio e rapporti con gli elementi antropici</i>	49
6.1.2	<i>Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici e ambientali</i>	50
6.1.3	<i>Criteri di gestione sostenibile delle attività</i>	51
6.2	Verifica di coerenza esterna	54
7 -	VERIFICA DI COERENZA E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	54
7.1	Metodologia per la determinazione e la valutazione degli impatti	55
7.2	Verifica di coerenza	57
7.2.1	<i>Obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica e azioni intraprese</i>	57
7.2.2	<i>Coerenza degli obiettivi e delle azioni</i>	59
7.3	Valutazione degli impatti	61
7.3.1	<i>Impatti e incidenza delle azioni</i>	62

7.4	Incidenze potenziali, elementi di mitigazione e compensazione	64
7.5	Monitoraggio	65
7.6	Conclusioni	65

RELAZIONE

1 - PREMESSA

La presente relazione costituisce il **Rapporto Preliminare Ambientale** previsto per la **Verifica di Assoggettabilità** del P.C.S. del Comune di Rossano alla Valutazione Ambientale Strategica - VAS - di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e all'art. 22 del Reg. Reg. n. 3/2008 e ss. mm. ii.

In applicazione di tale quadro normativo, pertanto, è prevista la redazione di tale documento finalizzato all'individuazione degli impatti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano in oggetto. Sulla base del Rapporto Preliminare Ambientale, l'autorità competente – la **Regione Calabria** – consultati gli altri soggetti competenti in materia ambientale e prese in considerazione le osservazioni da essi pervenute, valuta se il P.C.S. possa produrre impatti significativi e ne dispone l'esclusione o l'assoggettamento alla VAS, eventualmente definendo le opportune prescrizioni.

È opportuno ricordare che la VAS intende valutare la sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dallo strumento di pianificazione in esame verificando l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e valutando gli effetti ambientali prodotti sull'ambiente. La verifica delle scelte urbanistiche, pertanto, si fonda sugli equilibri ambientali e sullo stato di salute dell'ecosistema in generale, connesso alle risorse naturali e riconducibili alle componenti ambientali quali l'aria, l'acqua, il suolo, gli ecosistemi della flora e della fauna.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, il presente Rapporto Preliminare Ambientale riporta:

- gli esiti delle analisi conoscitive che sono servite a caratterizzare le aree coinvolte in termini di qualità, criticità presenti e sensibilità alle trasformazioni;
- la sintesi delle scelte di Piano, al fine di individuarne le azioni significative dal punto di vista ambientale e i principali fattori di pressione.
- La valutazione delle implicazioni di carattere ambientale della Variante con l'identificazione dei potenziali impatti significativi.

Sempre ai fini della valutazione, nell'ambito dello studio si definisce anche il quadro di riferimento normativo e programmatico all'attività pianificatoria in oggetto per verificare il livello di conformità delle scelte operate nell'ambito della stesura della Variante, con disposizioni, indicazioni e vincoli espressi dalla normativa e dagli strumenti di governo e controllo del territorio.

Inoltre, vista la presenza, in prossimità dell'ambito oggetto di pianificazione di aree appartenenti alla Rete Natura 2000, si può escludere la possibilità che le modifiche introdotte dalla variante al Piano Comunale Spiaggia Vigente in esame possa determinare una qualche incidenza negativa sui Siti di Interesse Comunitario presenti.

2 - I RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Il Piano Comunale Spiaggia nella Normativa Regionale

La *Legge Regionale 21 dicembre 2005 n. 17*, che regola sul territorio calabrese l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo destinato a fini turistico-ricreativi, individua nel *Piano Comunale Spiaggia (PCS)* lo strumento di pianificazione delle aree demaniali marittime con il quale il Comune:

- a) disciplina e localizza le attività relative a: *complessi balneari e relativi esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande; noleggio e rimessaggio di unità da diporto; campeggi, attività ricreative, sportive e culturali; attività di soccorso a mare prestate da organizzazioni di volontariato regolarmente autorizzate; approdi e/o porti turistici o da diporto di categoria 2a, classe III; campi boa e pontili galleggianti.*
- b) individua e regola le zone di demanio marittimo destinate a: *attività industriali, limitatamente a interventi di ristrutturazione di impianti esistenti; interventi sul regime idraulico; attività di ripascimento; attività di bonifica ambientale finalizzate alla difesa del litorale, alla tutela del paesaggio, del suolo e del regime delle acque;*
- c) segnala, sempre nell'ambito delle aree del demanio marittimo: *le zone di rispetto dalle foci di fiumi, canali e torrenti; le aree sottoposte a vincolo archeologico; le aree di riserva paesaggistica già riconosciute; le aree destinate a servizi e infrastrutture, parcheggi, arredo urbano; le aree non assentibili; le aree destinate alla libera balneazione; la distanza minima tra rispettive aree per nuove concessioni.*

Inoltre il Consiglio Regionale della Calabria ha approvato, con la Delibera n. 147 del 12/6/2007, il *Piano di Indirizzo Regionale per l'utilizzo del Demanio Marittimo (PIR)*, lo strumento a valenza economica e di indirizzo (previsto dall'art. 6 della L.R. n.17 del 2005) che approfondisce e specifica le modalità di esercizio delle funzioni di gestione delle aree demaniali marittime demandate ai Comuni e fornisce le prescrizioni e gli indirizzi per la redazione del Piano Comunale Spiaggia. Il PIR (art. 2) affida a questo strumento urbanistico il compito di *“favorire, nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica e ambientale, la migliore funzionalità e produttività delle attività turistiche e non, sul demanio marittimo”* e lo equipara ad un *“Piano Particolareggiato*

2.2 Normativa di riferimento alla VAS

La *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS) è l'istituto che persegue il principio dello sviluppo sostenibile attraverso l'analisi e la valutazione preventiva delle ricadute sul piano ambientale degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio. Tale procedura è stata introdotta a livello Europeo dalla *Direttiva Comunitaria 2001/42/CE*, che assegna alla VAS il compito di garantire che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione. La Direttiva definisce i contenuti e il percorso operativo da intraprendere al fine di valutare le implicazioni di carattere ambientale delle strategie e delle azioni proposte nell'ambito della programmazione, sia essa di tipo generale o settoriale, sia essa di livello nazionale, regionale o locale.

In particolare, la direttiva definisce la VAS come un insieme di azioni coordinate volta ad assicurare, in via preventiva, la sostenibilità delle strategie di governo e trasformazione del territorio attraverso:

- la redazione di uno studio ambientale che individui e quantifichi gli impatti attesi (il rapporto ambientale);
- l'esecuzione delle consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale;
- la divulgazione dei dati e delle informazioni.

L'Italia, in recepimento della Direttiva Europea 2001/42/CE, ha definito con il *D.Lgs. n. 152 del 2006* (“*Testo Unico dell'Ambiente*”), successivamente modificato e integrato dal *D.Lgs. n. 4 del 2008* e dal *D.Lgs. n. 128 del 2010*, le procedure da adottare ai fini della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi nonché gli obiettivi e i contenuti della documentazione che deve essere prodotta a supporto di tale valutazione. A sua volta la Regione Calabria, in attuazione del D.Lgs. 152/2006, ha predisposto il già citato *Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008 e s.m.i.*, che disciplina le Procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali. Inoltre la Giunta Regionale, con il *DGR n. 624 del 23/12/2011*, ha approvato il “*Disciplinare Operativo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriali*”, con il quale ha definito, nell'ambito delle competenze regionali in materia di VAS:

- l'ambito di applicazione, ovvero ha specificato gli strumenti di pianificazione o programmazione che debbono essere sottoposti a VAS o a Verifica di Assoggettabilità;
- le procedure da adottare per la valutazione ambientale dei Piani e Programmi di competenza regionale, stabilite in conformità con quanto disposto dal D.Lgs. 152 del 2006, e la loro integrazione con l'iter approvativo nel suo complesso.

2.2.1 La verifica di assoggettabilità alla V.A.S. del P.C.S. del Comune di Rossano

Di seguito si individua e descrive l'iter procedurale a cui deve essere sottoposto il Piano Comunale Spiaggia del Comune di Rossano ai sensi della normativa vigente.

A tale scopo si osserva che il comma 3 dell'art. 20 del R.R. n. 3 del 2008 dispone che per i piani e programmi:

- *elaborati ... per i settori turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti da sottoporre a procedura regionale di Valutazione di Impatto Ambientale o da sottoporre a verifica di assoggettabilità;*
- *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

che:

- *determinino l'uso di piccole aree a livello locale o si configurino come modifiche minori di piani e dei programmi vigenti*

La necessità di effettuare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è subordinata alla preventiva **Verifica di Assoggettabilità** di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e all'art. 22 della Legge Regionale n. 3 del 2008.

In merito all'iter specifico da seguire ai fini della verifica ambientale dello strumento, considerato che:

- il *PIR (Piano di Indirizzo Regionale per l'utilizzo del demanio marittimo)* all'art. 2 definisce il *PCS strumento urbanistico equivalente a Piano Particolareggiato*;
- la *Legge Regionale n.19 del 2002 e s.m.i. (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria)*, all'art. 24, attribuisce ai *Piani Attuativi Unitari (PAU)* quelli che erano i contenuti e l'efficacia dei Piani particolareggiati (di cui all'art. 13 della L. n. 1150 del 1942).

è da ritenersi che, per effetto di quanto sopra richiamato, le modalità di applicazione della procedura VAS per i Piani Comunali Spiaggia siano in parte riconducibili a quelle previste per *Piani Attuativi Unitari (PAU)* dall'art. 8 del "Disciplinare Operativo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica" (DGR n. 624 del 23/12/2011).

3 - I RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

3.1 Il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (Q.T.R.P.)

Con delibera di G. R. n. 113 del 20 marzo 2012 è stato approvato il Documento Preliminare del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria.

Lo strumento *“interpreta gli orientamenti della Convenzione Europea del Paesaggio (Legge 9 gennaio 2006, n. 14) e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i.). il QTRP infatti si propone di contribuire alla formazione di una moderna cultura di governo del territorio e del paesaggio attraverso i seguenti aspetti fondamentali:*

a) rafforzare ulteriormente l'orientamento dei principi di “recupero, conservazione, riqualificazione del territorio e del paesaggio”, finalizzati tutti a una crescita sostenibile dei centri urbani con sostanziale “risparmio di territorio”.

b) considerare il QTRP facente parte della pianificazione concertata con tutti gli Enti Territoriali, in cui la metodologia di formazione e approvazione, le tecniche e gli strumenti attraverso i quali perseguire gli obiettivi contribuiscono a generare una nuova cultura dello sviluppo.

c) considerare il governo del territorio e del paesaggio come un “unicum”, in cui sono individuate e studiate le differenti componenti storico-culturali, socio-economiche, ambientali, accogliendo il presupposto della Convenzione Europea del Paesaggio “di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione e urbanistica” (articolo 5) all'interno del QTRP.

d) considerare prioritaria la politica di salvaguardia dai rischi territoriali attivando azioni sistemiche e strutturanti finalizzate alla mitigazione dei rischi e alla messa in sicurezza del territorio.

In questa chiave il governo del territorio e del paesaggio, inteso come governo dei fattori qualificanti le trasformazioni socio-economiche e la produzione di ricchezza durevole, accompagna l'attuazione della programmazione delle diverse risorse pubbliche in modo sinergico verso obiettivi essenziali per il benessere collettivo acquisendo nuova centralità nelle politiche regionali e locali.”

Il QTRP è costituito dalle seguenti sezioni:

Tomo I - Quadro Conoscitivo – che rappresenta l'insieme organico delle conoscenze riferite al territorio e al paesaggio, su cui si fondano le previsioni e le valutazioni del piano.

Tomo II – Visione Strategica – in cui si definisce una “immagine di futuro del territorio regionale” in coerenza con le politiche di intervento territoriali prioritarie e tenendo conto anche delle previsioni programmatiche del POR Calabria 2007-2013.

Tomo III – Atlante dei Paesaggi – dove si individuano e descrivono gli ambiti paesaggistici del territorio regionale e dove si definiscono le azioni e le strategie per la loro salvaguardia e valorizzazione.

Tomo IV – Disposizione normative – in cui si riporta, in forma chiara e trasmissibile, l'architettura dispositiva del Piano.

3.1.1 II QTRP e la salvaguardia e valorizzazione delle aree costiere

Nell'ambito della costruzione della visione strategica del Piano, il QTRP individua quelli che definisce Programmi Strategici, ovvero un insieme di azioni integrate volte alla riqualificazione e alla valorizzazione del territorio regionale e finalizzate, tra l'altro, a indirizzare la pianificazione comunale. Tra i programmi strategici che il QTRP identifica per i suddetti fini, si evidenzia il Programma *Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare*; una delle azioni strategiche previste da tale programma è relativa alla "Riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri" e attraverso di essa il QTRP intende *"salvaguardare le aree costiere non compromesse e promuovere la riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale di quelle compromesse integrando tali processi di riqualificazione con lo sviluppo del turismo sostenibile e il miglioramento dei servizi e delle connessioni con le aree interne."*

A tale riguardo il Piano per le aree costiere definisce obiettivi specifici, interventi, riferimenti programmatici per la loro attuazione e indirizzi per la pianificazione regionale, provinciale e comunale.

Obiettivi

- *Contrastare il processo di formazione di un fronte urbano costiero unico, attraverso il ridisegno e la riqualificazione dei paesaggi rurali costieri;*
- *Promuovere il miglioramento dell'offerta di ricettività turistica razionalizzandola e mettendo in rete il sistema delle seconde case non utilizzate e migliorando la qualità dei servizi per i residenti e per i turisti;*
- *Valorizzare le aree costiere non compromesse, promuovendo nuovi insediamenti ad elevata qualità ambientale;*
- *Favorire la rigenerazione ambientale destinando prevalentemente a verde gli spazi costieri ancora non edificati in prossimità delle aree urbanizzate, favorendo il mantenimento delle biodiversità e la multifunzionalità dei sistemi ecologici di costa (aree umide artificiali e ricostruite per la fitodepurazione degli scarichi e la gestione delle acque di pioggia in eccesso) e rafforzando la conservazione di specie animali e vegetali, comunità biologiche e singolarità faunistiche;*
- *Migliorare la sicurezza ambientale realizzando opere adeguate di difesa contro i processi di erosione costiera, e integrando gli interventi di difesa con i processi di riqualificazione urbanistica e ambientale e di fruizione del litorale, anche attraverso la ricostituzione di aree umide retrodunali utilizzabili in una logica multilivello.*

Intervento

- *Riqualificazione di quanto è stato già compromesso attraverso norme che impediscano ulteriori processi di edificazione costiera e incentivi per il recupero edilizio e urbanistico delle strutture esistenti e il decongestionamento delle situazioni di maggiore carico insediativo;*

- *Riqualificazione dei water-front del litorale costiero regionale, anche attraverso l'integrazione degli interventi con le strategie e le azioni definite nell'ambito del "Masterplan per lo sviluppo della portualità in Calabria";*
- *Adeguamento dei servizi e delle attività complementari e razionalizzazione del sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione con il turismo rurale ed agriturismo;*
- *Recupero e riqualificazione dei corsi d'acqua e in particolare delle foci, che rappresentano la struttura ambientale portante di nuove reti ecologiche urbane e di riconnessione fra la fascia costiera e l'interno;*
- *Miglioramento della sicurezza ambientale, anche mediante adeguati piani di ripascimento nelle aree interessate da processi di erosione della costa;*
- *Realizzazione di nuovi insediamenti a sviluppo sostenibile limitando le nuove edificazioni a pochi interventi ad elevata qualità architettonica, paesaggistica, funzionale, idrica ed energetica e utilizzando le nuove volumetrie come incentivi alla ristrutturazione dell'esistente;*
- *Incentivi per un uso sostenibile della risorsa idrica nelle attività turistiche promuovendo il risparmio idrico, il riutilizzo di acque meno pregiate come le acque di pioggia e soprattutto le acque grigie depurate localmente per riutilizzarle per i WC e l'irrigazione.*

Attuazione

- *POR FESR 2007-2013*
 - *Asse III "Ambiente"*
 - *Asse V "Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile"*
 - *Misura 5.1 "Rete Ecologica",*
 - *Misura 5.3 "Turismo Sostenibile"*
 - *5.3.1.1 Azioni per sostenere la qualità e la sostenibilità ambientali delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali*
 - *5.3.2.1 Azioni delle Istituzioni pubbliche a sostegno della creazione delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali*
 - *5.3.2.2 Azioni per il potenziamento della Rete dei Servizi, per la promozione e l'erogazione dei Servizi delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali*
 - *5.3.2.3 Azioni per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità delle destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali*
 - *5.3.3.1 Azioni per attrarre nuovi flussi turistici nazionali e internazionali in Calabria.*
- *PIANO TRIENNALE DELLO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE*
- *PISL*

Indirizzi

- *La Regione Individua:*
 - *Aree di riqualificazione e ripristino paesaggistico-ambientale. Sono aree che per effetto dell'elevato processo di edificazione e urbanizzazione di questi anni presentano forti livelli di compromissione dei*

valori ambientali e paesaggistici originari della fascia costiera.

- *Aree di valorizzazione turistica e tutela paesaggistico-ambientale. Sono aree in cui le parti di territorio costiero fortemente compromesse si alternano con parti che hanno parzialmente mantenuto i loro valori paesaggistici ed ambientali originari. Queste aree si presentano, pertanto, suscettibili di ulteriori processi di sviluppo e valorizzazione turistica.*
 - *Aree di conservazione del valore paesaggistico-ambientale. Sono aree che hanno in buona parte conservato il loro valore ambientale o che comunque presentano caratteri paesaggistico ambientali meritevoli di conservazione (promontori, pinete costiere, ecc.).*
 - *Tutela i 300 metri della costa con apposizione vincolo inibitorio.*
 - *Individua le riserve naturali regionali, le riserve naturali marine, i parchi marini regionali, le oasi di protezione, le aree della Rete Natura 2000 ecc. quali componenti della RER (Rete Ecologica Regionale).*
 - *Le Province*
 - *Individuano i tracciati e le componenti della REP (Rete Ecologica Provinciale), quale completamento della RER individuata dal QTRP.*
 - *I Comuni*
 - *Definiscono adeguati piani di ripascimento nelle aree interessate da processi di erosione della costa.*
 - *Recuperano e riqualificano i corsi d'acqua e in particolare le foci.*
 - *Riqualificano i water-front.*
 - *Riqualificano quanto è stato già compromesso attraverso l'attuazione di programmi complessi.*
- Il P.C.S. è compatibile con il Q.T.R.P. approvato dalla Regione Calabria, in quanto il procedimento approvativo del piano attuativo è iniziato prima del 30/11/2015, la maggior parte delle aree interessate dal P.C.S., ricadono nei centri abitati delimitati dalla delibera n.63 del 23/03/2000.

3.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della provincia di Cosenza

Il PTCP della Provincia di Cosenza, di recente approvazione, evidenziando la necessità di utilizzare al massimo le elevatissime risorse ambientali del contesto, le potenzialità produttive e del capitale sociale, nonché le specificità locali, ha puntato sul rafforzamento delle interazioni dell'area della Sibaritide (eletta a sistema di copianificazione) con l'esterno della provincia, sia con riferimento ai grandi interventi infrastrutturali, sia in termini di consolidamento delle strutture insediative: l'area di Sibari, classificata tra le "aree ad insediamento diffuso", non viene più considerata come semplice terminale della direttrice della Valle del Crati, ma come importante cerniera fra l'area urbana della Città capoluogo e la direttrice costiera jonica verso la Puglia.

Il sistema delle infrastrutture viarie prefigurato dal PTCP, in parte attuate e in parte di progetto, su questo territorio lungo la trasversale est-ovest, consentirà un rapido collegamento tra il Tirreno e lo Jonio facendo cerniera sulla dorsale Autostradale SA- RC e contribuirà a puntare alla costruzione di un sistema urbano a diffusione provinciale, a partire dal consolidamento dell'armatura dei centri

maggiori Cassano allo Jonio-piana di Sibari ed il sistema urbano Corigliano-Rossano.

Tale sistema, basato da una parte sulla presenza di insediamenti diffusi lungo l'area costiera, dall'altro su una pluralità di centri pedemontani e montani, va a configurarsi come una città di circa 100.000 abitanti, con potenzialità evidentemente di gran lunga superiori a quelle dei singoli comuni e si connota come uno dei nodi più interessanti della rete urbana calabrese, sia per le caratteristiche del sistema insediativo, sia per la sua strategica collocazione territoriale, sia per la presenza di un sistema congiunto di attività produttive e servizi diffusi sul territorio sia, infine, per la ricchezza di testimonianze storiche, artistiche, paesaggistiche e naturalistiche (area archeologica di Sibari, Thurio e Copia, Musei archeologici, la Rossano Bizantina, le torri costiere, il Castello ducale di Corigliano, la costiera Jonica e le propaggini della Sila e del Pollino).

Il PTCP è impostato sulla consapevolezza che il territorio provinciale possiede le potenzialità per proporsi, in un contesto geopolitico più generale, come trasversale nord-sud di collegamento e relazione tra il Corridoio VIII – il Corridoio Meridiano - ed il Corridoio I - il Corridoio Adriatico - e dunque come ambito preferenziale sulla direttrice tra Gioia Tauro, l'area lametina, l'area urbana cosentina, la Valle del Crati, Sibari, Metaponto, Taranto e Bari.

Quanto ai sistemi locali di sviluppo, le linee di intervento del PTCP per l'area della Sibaritide prevedono:

la realizzazione del Distretto agroalimentare di Qualità di Sibari; lo sviluppo del Polo di innovazione "Filiera Agroalimentari di Qualità"; la realizzazione del parco Archeologico di Sibari ed il Laboratorio sperimentale internazionale di Archeologia ed Idrogeologia; la realizzazione del Parco Tematico del Bizantino, che integra e rende fruibile l'insieme delle peculiarità storico-culturali connesse al bizantino; la realizzazione del Sistema Turistico Locale Archeologico e Storico della Sibaritide; la realizzazione delle azioni previste nel Piano per la valorizzazione dei Beni paesaggistici e Storici, con la costruzione del sistema di gestione dei distretti Culturali "Sybaris" e "Area Greco-Bizantina" .

Nella figura che segue sono sintetizzati per sistemi e sub-sistemi i principali macro-obiettivi e obiettivi propri del PTPC, che questo trasferisce in generale a tutta la pianificazione di livello comunale.

Sistema ambientale	Integrità fisica del territorio	<i>Attuare il Piano di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di CS1</i>
	Sistema delle risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali	<i>Realizzare interventi di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio forestale</i>
		<i>Realizzare interventi integrati di recupero e consolidamento dei centri storici</i>
		<i>Realizzare interventi integrati di ripristino e/o restauro del paesaggio autoctono</i>
		<i>Realizzare interventi di salvaguardia e valorizzazione degli ambiti rurali</i>
		<i>Realizzare interventi per la valorizzazione, l'accessibilità e la messa in sicurezza del patrimonio archeologico</i>
		<i>Realizzare interventi necessari per delimitare e monitorare le aree soggette ad uso civico</i>
Sistema insediativo		<i>Individuare gli elementi di potenziale sviluppo strategico e i fattori critici sovracomunali</i>
		<i>Promuovere il recupero architettonico e funzionale dei centri storici e dei nuclei di antica formazione,</i>
		<i>privilegiandone e favorendone il riuso ai fini abitativi e/o di servizio</i>
		<i>Ridefinire il sistema insediativo costiero e valorizzare le componenti storiche e naturali</i>
		<i>Applicare alle diverse aggregazioni individuate indirizzi di programmazione ed organizzare lo sviluppo socio-economico-produttivo</i>
Sistema relazionale	Mobilità	<i>Integrare la programmazione degli interventi connessi alla mobilità con la pianificazione urbanistica salvaguardia del territorio e la</i>
		<i>Migliorare le condizioni di accessibilità del territorio, con riferimento non solo alla domanda attuale e potenziale, ma anche alle sempre più emergenti esigenze di sicurezza sociale</i>
		<i>Razionalizzare ed adeguare le condizioni di mobilità nelle aree interne, con particolare riferimento ai settori produttivi ed in particolare allo sviluppo dell'artigianato e dell'escursionismo collegato al turismo culturale</i>
		<i>Potenziare e qualificare l'offerta di mobilità con specifico riferimento ai livelli di accessibilità nei comparti ad alta vocazione turistica e negli ambiti ad alta valenza paesaggistica-ambientale</i>
		<i>Potenziare e sviluppare il sistema delle comunicazioni</i>
		<i>Utilizzare e valorizzare le strutture esistenti</i>
		<i>Promuovere l'equilibrio tra le diverse modalità di trasporto</i>
		<i>Rafforzare i collegamenti trasversali</i>
	Sistema Idrico	<i>Completamento dei grandi schemi a scopi multipli</i>
		<i>Completamento, adeguamento e riefficientamento del sistema di offerta primaria a uso potabile (acquedotti esterni ai centri abitati)</i>
		<i>Completamento, adeguamento, riefficientamento e ottimizzazione delle infrastrutture idriche urbane (reti di distribuzione idrica, reti fognarie, depuratori)</i>
		<i>Riordino, riconversione e razionalizzazione dell'offerta irrigua nelle esistenti aree irrigue</i>
	Sistema Energetico	<i>Analisi di massima dei flussi energetici finalizzati alla localizzazione degli interventi</i>
	Sistema dei rifiuti	<i>Individuazione di massima delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti</i>
		<i>Individuare le strategie per aumentare la percentuale di raccolta differenziata nell'ATO-1 e per contribuire alla quantità di rifiuti che vengono smaltiti in discarica</i>

Figura 1: Sistemi macro-obiettivi e obiettivi specifici del PTCP

Gli obiettivi per l'area in oggetto

Oltre agli obiettivi e macro-obiettivi di tipo generale, ovvero riferiti all'intero territorio provinciale, il PTCP individua politiche specifiche per le diverse aree della Provincia. In particolare lo strumento individua 14 ambiti con caratteristiche e problematiche omogenee per i quali costruisce un dettagliato quadro di obiettivi e indirizzi specifici di riferimento per la pianificazione sub-ordinata.

Per quanto riguarda l'area oggetto di Pianificazione, questa ricade, come detto, nell'area della "Sibaritide" che comprende un insieme di Comuni localizzati lungo la costa ionica.

Di seguito si riporta una sintesi degli obiettivi e delle linee di indirizzo che il PTCP individua specificatamente per tale ambito, sottolineando quelli che in qualche modo sono direttamente o indirettamente connessi all'attività di pianificazione in oggetto.

SISTEMA AMBIENTALE

Obiettivi

- Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio.
- Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche.
- Valorizzare il patrimonio di risorse naturali.
- Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale.
- Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole – forestali.

SISTEMA RELAZIONALE – INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Obiettivi

- integrare la pianificazione della mobilità con la pianificazione territoriale ed urbanistica;
- migliorare le condizioni di accessibilità del territorio;
- potenziare e qualificare l'offerta turistica;
- potenziare e sviluppare il sistema delle comunicazioni
- relazioni tra i comuni principali e contermini
- utilizzare e valorizzare le strutture esistenti;
- promuovere l'equilibrio tra le diverse modalità di trasporto;
- rafforzare i collegamenti trasversali.

SISTEMA RELAZIONALE – INFRASTRUTTURE IDRAULICHE, ENERGETICHE, ECC.

Obiettivi

- Recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica e funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico.
- Riqualficazione urbanistica e morfologica degli insediamenti.
- Elevare la qualità della ricettività turistica alberghiera e dei servizi annessi nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e paesaggistica.
- Contenimento del consumo del suolo per usi urbani e dei processi di dispersione territoriale.
- Tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti.

Obiettivi

- ridurre l'utilizzo di suolo salvo l'impossibilità verificata di soddisfare fabbisogni nelle aree già urbanizzate;
- adeguare i nuovi interventi di trasformazione territoriale ai principi di tutela dell'identità storica dei luoghi anche al fine di conferire nuovi elementi di qualità a parti di territorio che ne siano realmente privi;
- frenare la dispersione insediativa soprattutto nelle aree rurali;
- recuperare i centri di antica formazione, migliorando le qualità presenti nella struttura insediativa storica e nelle aree ordinate e compatte formatesi dagli anni quaranta- cinquanta;
- razionalizzare e riqualificare il sistema insediativo di recente formazione, privilegiando il riuso urbano.
- Recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica e funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico.
- Riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti.
- Elevare la qualità della ricettività turistica alberghiera e dei servizi annessi nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e paesaggistica.
- Contenimento del consumo del suolo per usi urbani e dei processi di dispersione territoriale.
- Tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti.

3.3 Il Sistema delle tutele

Sulla base di tutta la documentazione efficace (piani generali, di settore, archivi, elenchi, ecc.), è stata effettuata una ricostruzione del sistema dei vincoli ambientali e territoriali e delle emergenze storico-culturali e archeologiche che interessano il territorio del Comune di Rossano. Oltre a definire il quadro del sistema delle tutele che interessano l'ambito costiero oggetto di pianificazione, tale individuazione fornisce una caratterizzazione in termini di valore e vocazione naturalistica, storico-monumentale e culturale della costa e del territorio che vi si relaziona.

Tale attività ricognitiva ha condotto all'identificazione delle seguenti aree ed elementi del territorio sottoposti a regime vincolistico, sottolineando quelli che, anche marginalmente o indirettamente, risultano interessati dall'attività di pianificazione in oggetto.

Nell'area oggetto di pianificazione sono, inoltre, presenti:

- Territori costieri in una fascia di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.
- Fiumi e torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico per una fascia di 150 m. In basso si riportano i corsi d'acqua riconosciuti di interesse paesaggistico dal Piano Territoriale Regione a Valenza Paesaggistica.

- torrente Cino (confine con il Comune di Corigliano);
- torrente Grammisato (Cino Piccolo);
- fosso del Pantano;
- torrente del Fico;
- torrente Fellino;
- torrente Citrea;
- torrente Colognati;
- torrente Coserie;
- fosso Nubrica;
- fosso Frascione;
- fiume Trionto (limite Comune di Crosia-Mirto)

3.3.1 Chiese ed edifici storici rossanesi

CHIESE STORICHE ROSSANESI:

1. CATTEDRALE (CHIESA MADRE)
2. SAN BERNARDINO
3. SAN DOMENICO
4. SAN NILO ABATE
5. SAN BARTOLOMEO
6. PANAGHIA
7. SAN MARCO
8. CHIESETTA SANT'ANNA
9. CHIESETTA SAN NICOLA ALL'ULIVO
10. CHIESETTA SAN PIETRO
11. CHIESETTA SAN BIAGIO
12. CHIESETTA SAN GIACOMO

MONUMENTI STORICI ROSSANESI

1. TORRE S. ANGELO
2. MONUMENTO AI CADUTI
3. SAN NILO
4. TORRE DELL'OROLOGIO
5. FONTANA DELLA SIRENA

PALAZZI STORICI ROSSANESI

1. PALAZZO LABONIA
2. PALAZZO CHERUBINI
3. PALAZZO SORRENTINO
4. PALAZZO MONTICELLI
5. PALAZZO MARTUCCI

6. PALAZZO DE ROSIS
7. PALAZZO AMARELLI
8. PALAZZO TOSCANO MANDATORICCIO
9. VILLA MARTUCCI
10. CASINO AMARELLI
11. IL CROSETTO
12. LA FORESTA

MUSEI ROSSANESI

1. MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA
2. MUSEO DELLA LIQUIRIZIA

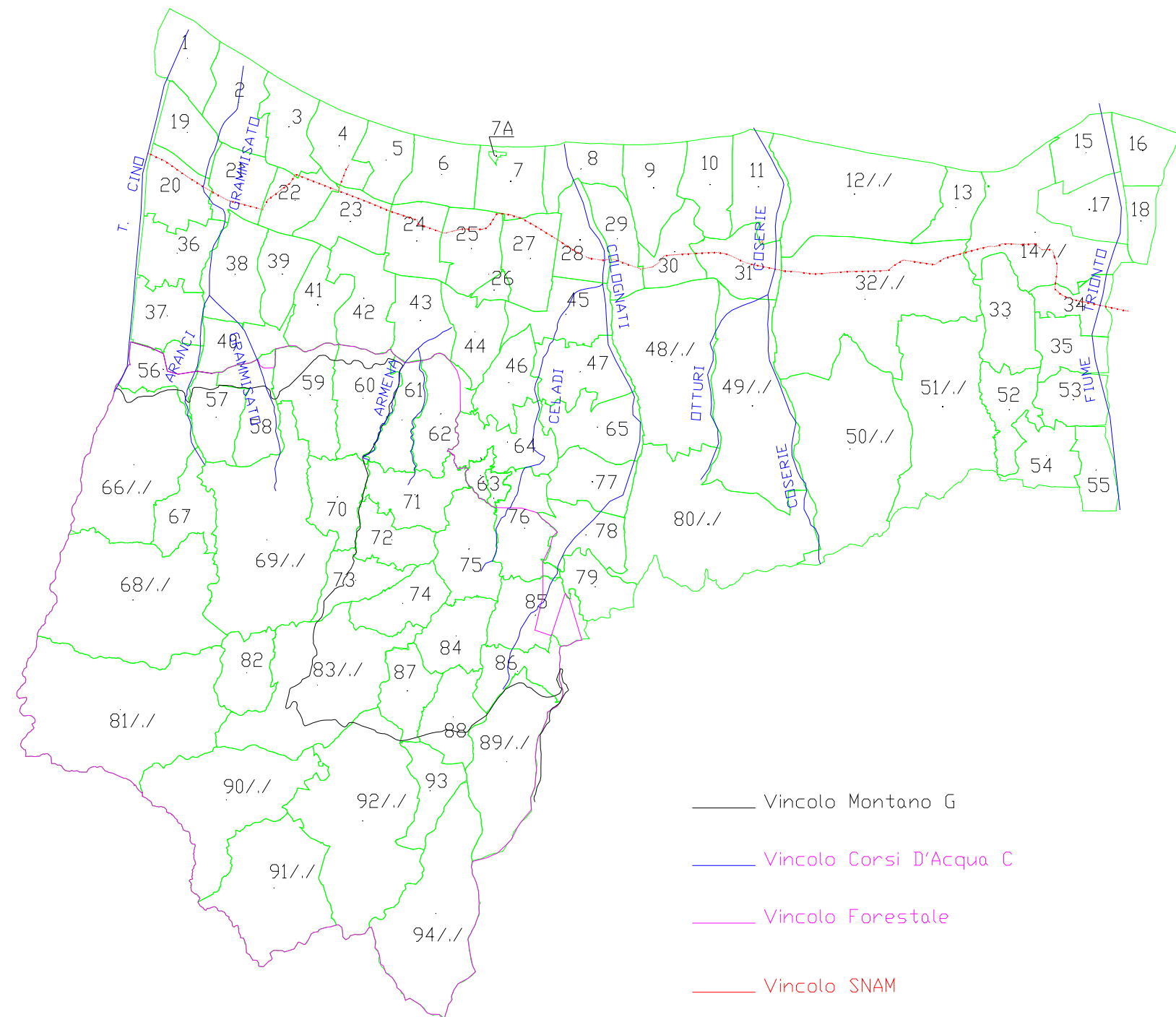
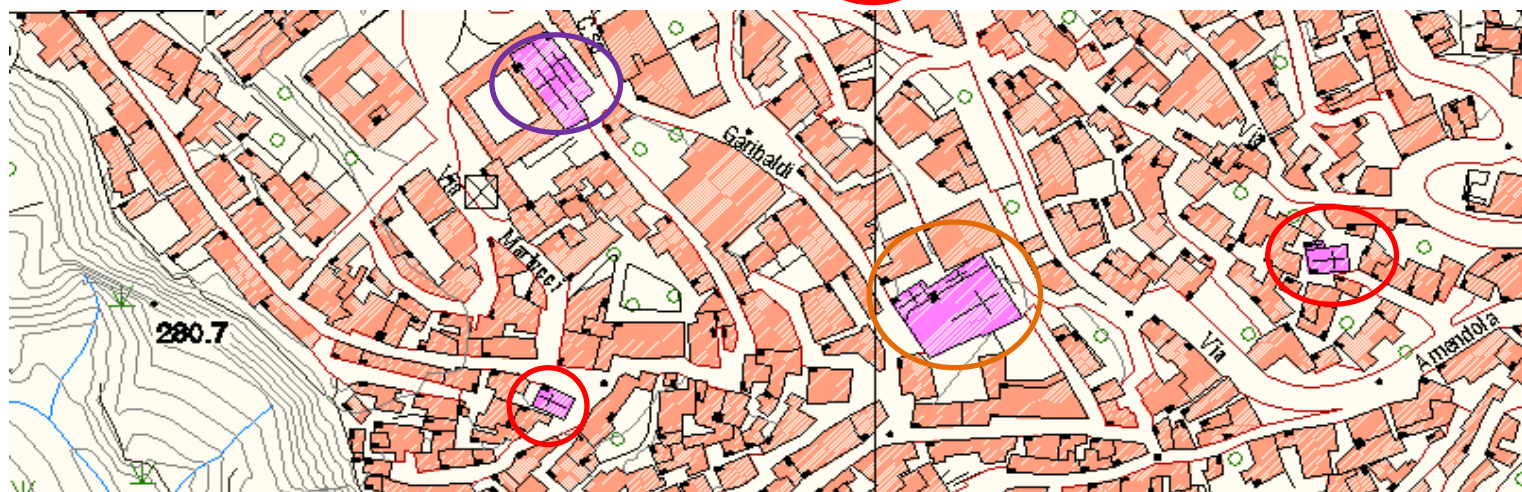
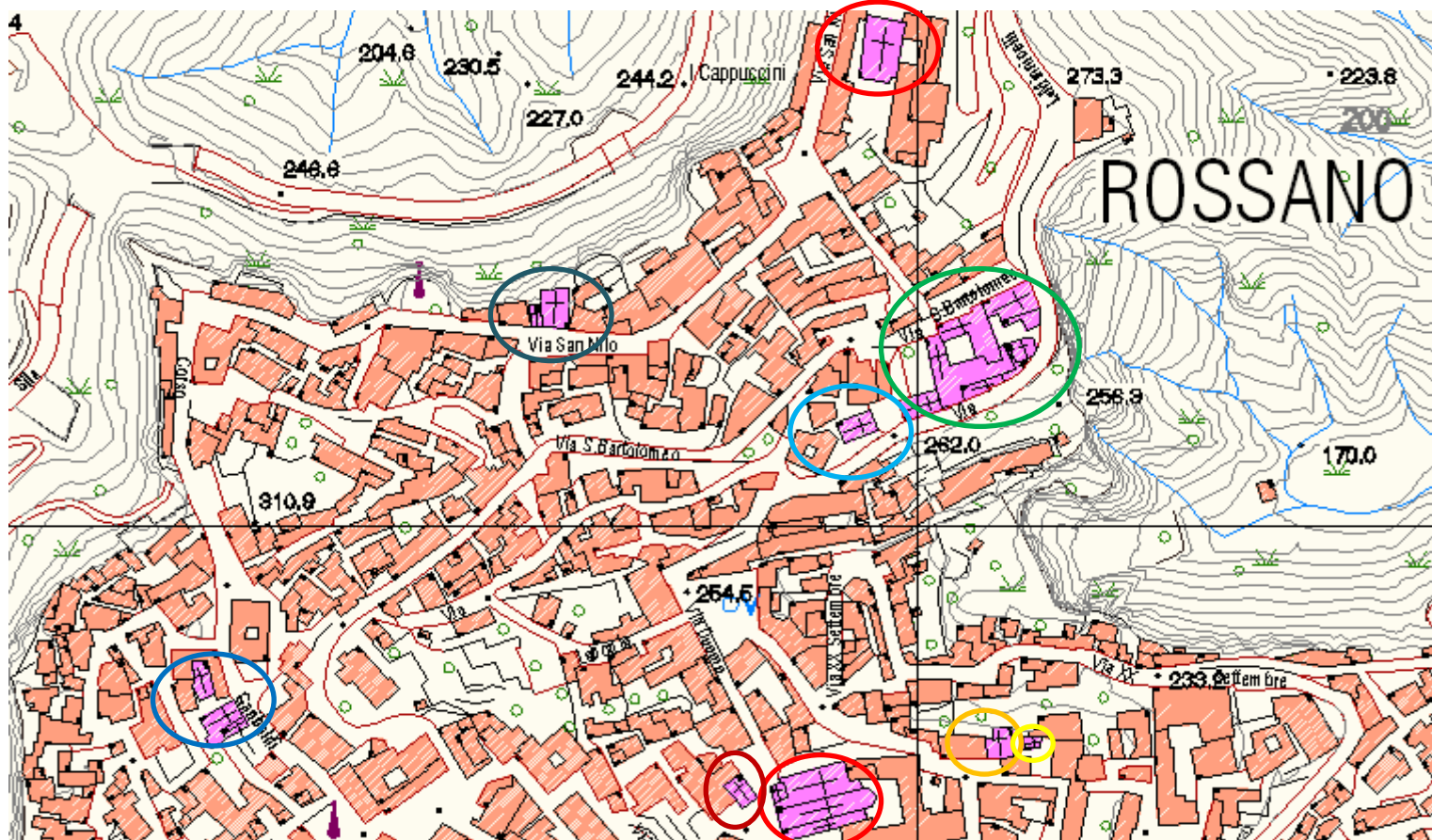


Figura 2 – Comune di Rossano – quadro unione vincoli



- CHIESA CATTED
- CHIESA "ADDO
- CHIESA PANAG
- CHIESA SAN GI
- SEMINARIO AR
- CHIESA S. ROC
- CHIESA S. ROC
- CHIESA "ADDO
- MONASTERO
- CHIESA S. DON
- CHIESA S. MA
- CHIESA S. ANN
- CHIESA S. NIL

3.4 La Pianificazione Urbanistica – il PSA della Sibaritide

Ad oggi il Comune di Rossano è dotato di un “Piano Regolatore Generale” adottato con D.C.C. n. 26 del 09/06/2000 e approvato dalla Regione Calabria con Decreto Dirigenziale n. 11776 del 19/11/2001. L'Amministrazione, verificata l'inadeguatezza dello strumento vigente nel rispondere alle rinnovate necessità di governo e al mutato quadro di riferimento normativo e programmatico sovraordinato, ha sentito l'esigenza di una sua revisione finalizzata all'aggiornamento degli obiettivi e delle strategie di gestione e sviluppo del territorio comunale e, di recente, ha avviato le attività di formazione di un nuovo strumento urbanistico generale.

Con l'obiettivo di “accrescere l'integrazione fra Enti locali limitrofi con problematiche territoriali affini e promuovere il coordinamento delle iniziative di pianificazione nelle conurbazioni in atto, con conseguente impegno integrato delle risorse finanziarie”, la legge Urbanistica della Regione Calabria (L. R. 19/2002) introduce il Piano Strutturale in forma Associata – PSA (Art. 20 bis).

Il Piano Strutturale Associato (P.S.A.) della Sibaritide, rappresenta il principale strumento di pianificazione e governo del territorio ricadente nell'ambito dei cinque Comuni Associati.

Tale esperienza si inserisce all'interno di una politica di pianificazione e riordino del territorio regionale che favorisce l'associazione fra comuni per la redazione di un Piano Strutturale in associazione, orientata verso la creazione di sistemi territoriali reticolari di relazioni (materiali ed immateriali) in grado di superare il gap che oggi questi soffrono per la loro dimensione demografica e spesso per la loro localizzazione nel territorio (si tratta per lo più di comuni montani).



Tale esperienza punta ad innegabili vantaggi:

- migliore e più efficace governo del territorio i cui caratteri di omogeneità travalicano spesso i

confini comunali;

- costruire programmi di sviluppo locale in grado di utilizzare al meglio risorse che acquistano valore solo ad una scala sovracomunale;
- possibilità di realizzare e gestire in associazione servizi ed infrastrutture che richiedono, per essere economicamente realizzabili, soglie di popolazione che spesso i piccoli comuni da soli non raggiungono (p.e. raccolta dei rifiuti solidi urbani, strutture di protezione civile, etc.).

In tale direzione si sono mossi cinque comuni dell'area della Sibaritide (la cui popolazione complessiva raggiunge la massa critica di 100.000 unità) che condividono potenzialità e criticità legate alla salvaguardia e valorizzazione della fascia costiera, alla razionalizzazione delle infrastrutture viarie, alla gestione dell'attività agricola e del settore turistico.

3.4.1 Obiettivi e finalità del PSA della Sibaritide

Secondo quanto riportato nelle Linee guida della L.U.R. della Calabria n° 19 del 16.04.2002 gli obiettivi generali riguardano:

- Promozione dello sviluppo locale mediante la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche (storico culturali);
- Miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo dei rischi;
- Assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo, sulla base delle specifiche caratteristiche delle condizioni ambientali.

Gli obiettivi specifici sono:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo turistico sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- Rafforzamento delle infrastrutture;
- Sostenibilità ambientale.

La redazione del PSA della Sibaritide, ai sensi dell'art. 11 e 12 della L.U.R. della Calabria n° 19 del 16.04.2002, sarà accompagnata da processi partecipativi orientati verso principi di concertazione istituzionale e partecipazione sociale.

3.4.2 Relazioni con il Piano Comunale di Spiaggia

Le analisi condotte nell'ambito del quadro conoscitivo del Documento Preliminare del PSA hanno permesso di identificare le aree a forte valore culturale e paesaggistico al fine di preservarle e valorizzarle. Tra queste, il DP considera le aree del Demanio Marittimo per le quali recepisce, in forma esplicita, il Piano Spiaggia Comunale vigente e vi si armonizza in riferimento alle strategie di

valorizzazione di tutta la fascia litoranea comunale. In particolare, il DP prevede di migliorare l'accessibilità al mare, di valorizzare e tutelare (con una rigida limitazione alle attività edificatorie) le poche, ma interessanti aree poste a ridosso della costa e rimaste ancora integre. È prevista, peraltro, la riqualificazione del lungomare e la sua valorizzazione (con la costituzione di una passeggiata ciclo- pedonale, il potenziamento della vegetazione d'arredo e la realizzazione di aree di sosta e parcheggio).

4 - IL PCS DEL COMUNE DI ROSSANO

Il P.C.S., adottato dal Consiglio Comunale di Rossano ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 17 del 2005, disciplina la gestione e l'uso delle aree del demanio marittimo, trasferita al Comune con la legge regionale 21 dicembre 2005 n. 17 *"Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del Demanio Marittimo"* e ss. mm. ii. e del *"Piano di Indirizzo Regionale"* (PIR) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 147 del 12 giugno 2007.

Il Piano Comunale Spiaggia stabilisce e regola le destinazioni d'uso del Demanio Marittimo ricadente nel Comune di Rossano; lo strumento disciplina, inoltre, gli interventi e gli allestimenti di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità di utilizzo dell'arenile a fini turistici e ricreativi, secondo i principi del Codice della navigazione e in conformità con le norme speciali in materia. Il Piano in oggetto si colloca quale strumento attuativo di settore, nella gerarchia degli strumenti di pianificazione del Territorio, e come tale deve rispettare gli indirizzi Pianificatori e programmatici degli strumenti territoriali e urbanistici sovraordinati.

L'ambito soggetto alla determinazione del piano, ai sensi della normativa di riferimento per la redazione dello stesso (art. 6 del PIR), è delimitato dalla linea del Demanio marittimo per come risultante dalla cartografia ufficiale del Sistema informativo Demaniale (S.I.D.).

Le previsioni del PCS assicurano, in coerenza con le indicazioni della normativa e con il valore e sensibilità del litorale Rossanese, la salvaguardia degli elementi e dei valori dell'ambiente naturale e del paesaggio direttamente o indirettamente interessati. In particolare, le determinazioni del piano garantiscono:

- La tutela dell'ambiente, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, attraverso azioni di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del territorio;
- Lo sviluppo del settore turistico, in linea con principi di sviluppo sostenibile, di conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio naturale.

Sulla base degli obiettivi appena richiamati, il Piano è stato elaborato a partire dall'analisi del contesto territoriale, con riferimento:

- alle previsioni del P.R.G. vigente riguardanti la fascia costiera, con particolare riferimento alle aree a ridosso dell'arenile nonché del sistema infrastrutturale esistente e programmato;

- al sistema dei vincoli paesaggistici ambientali, con particolare riferimento alla presenza di emergenze naturalistiche di interesse comunitario e alle previsioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- alle reti tecnologiche esistenti;
- alla configurazione ambientale e funzionale dell'arenile, caratteri di naturalità e processi erosivi in atto, come indicati nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- alle concessioni demaniali marittime esistenti
- all'individuazione delle aree destinate alla balneazione libera e delle aree assegnate in concessione nel rispetto degli standard e prescrizioni previsti dal PCS/PIR;
- All'articolazione funzionale dell'arenile in fasce longitudinali in relazione alle diverse finalità a cui sono destinate;
- alla localizzazione di nuove infrastrutture e manufatti all'interno dell'arenile preservando gli elementi di naturalità presenti e favorendo interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica al fine di garantire uno sviluppo turistico compatibile;
- diversificazione dell'offerta dei servizi di spiaggia.

Per una più coerente organizzazione dell'arenile, il piano definisce le seguenti tipologie d'insediamento:

- a) stabilimenti balneari senza strutture fisse;
 - b) servizi di ristorazione e ricreative ;
 - c) servizi di noleggio di imbarcazioni e natanti, punti di ormeggio e specchi d'acqua;
 - d) infrastrutture pubbliche e attività di servizio pubblico, o gestite da concessionari, funzionalmente collegate alle tipologie sopra elencate o a spazi d'uso pubblico;
- a) spiagge libere e spiagge dotate di concessioni.
 - b) aree demaniali aventi ad oggetto attività diverse da quelli inerenti ai servizi di balneazione (manifestazioni sportive, culturali, chioschi a struttura omologata, giostrine ed altri), da concedere per una durata limitata e comunque non superiore ai trenta giorni.

Nella porzione di arenile in concessione, laddove possibile, è consentita la realizzazione di manufatti a carattere stagionale o annuale, ovvero manufatti "precari" con strutture di facile rimozione e facilmente amovibili.

5 - IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

5.1 L'area vasta di riferimento

L'analisi per la definizione degli elementi strutturali che caratterizzano l'assetto del territorio oggetto di pianificazione urbanistica è stata effettuata a partire dagli studi tematici del territorio provinciale di Cosenza propedeutici alla redazione del Piano Provinciale e sulla base del QTRP. In particolare, è stato individuato come ambito territoriale di riferimento – ovvero il luogo in cui si sviluppano le principali relazioni alla scala territoriale che coinvolgono il comune di Rossano dal punto di vista insediativo, infrastrutturale, produttivo, turistico- ricettivo e delle attrezzature di scala territoriale – il territorio sub-provinciale costituito dal sistema che il QRT definisce “TRS URB 4 – “Territorio urbano della Sibaritide”.

5.1.1 *Sistema insediativo*

Il sistema insediativo presenta una struttura policentrica con diverse centralità funzionalmente diversificate. Il sistema urbano centrale è strutturato sui due centri di Corigliano e Rossano, articolati in un centro storico localizzato più a monte e una zona di espansione che si è formata attorno agli scali ferroviari. I due centri svolgono funzioni di carattere direzionale e di servizi di rango elevato e formano un sistema ad elevata interrelazione. Di conseguenza occorrerà prevedere la realizzazione fra i centri di Corigliano – Rossano e Cassano allo Jonio di un adeguato sistema di mobilità sostenibile, mediante la redazione di un apposito PUM, che dovrà garantire accessibilità a tutte le centralità di seguito elencate, sfruttando in primo luogo, laddove possibile, la modalità su ferro.

La fascia costiera di questo sistema urbano comprende due importanti centralità: la prima, in corrispondenza dell'innesto con la E 583, è una centralità a carattere turistico culturale di straordinario valore comprendente il Parco archeologico di Sibaris, la riserva naturale della foce del Crati e l'insediamento turistico di Marina di Sibari con il relativo porticciolo; uno specifico progetto dovrà tutelare le risorse naturali ed il paesaggio e sviluppare e rafforzare i servizi e le infrastrutture esistenti in forma compatibile e coerente con le ragioni della tutela e della salvaguardia ambientale. Più a sud una Centralità produttivo – commerciale comprende il porto di Corigliano ed il Parco d'impresa dell'area di Schiavonea, mentre poco più a sud un secondo polo produttivo è rappresentato dal parco d'impresa di S.Irene. All'interno di questa centralità potrà trovare adeguata localizzazione il Centro di stoccaggio e commercializzazione dei prodotti legati alla presenza del Distretto agroalimentare di qualità della Sibaritide.

A nord del sistema urbano centrale si sviluppa un territorio costiero ad elevata vocazione turistica composto da comuni che presentano spesso un centro urbano originario in posizione collinare ed uno sviluppo recente lungo la costa. Il centro principale di questo sub sistema è rappresentato dal

comune di Trebisacce che fra le funzioni di rango elevato sarà anche sede di una struttura sanitaria di carattere territoriale. L'intero sub sistema presenta ampi tratti di costa ancora suscettibili di valorizzazione turistica; tale valorizzazione dovrà realizzarsi nel pieno rispetto dei principi di tutela paesaggistica del Piano paesaggistico e garantire l'assoluta conservazione dei tratti di costa ancora non urbanizzati, secondo le prescrizioni della normativa paesaggistica.

A sud del sistema Corigliano – Rossano un altro sub sistema ad elevata vocazione turistica interessa il tratto di costa fino al confine con la provincia di Crotone; il polo urbano principale è rappresentato da comune di Cariatì sede di un porticciolo turistico di cui si prevede il potenziamento. Anche per questo sub sistema vale quanto indicato in precedenza. Il sistema dei servizi sanitari prevede la realizzazione del nuovo ospedale regionale della Sibaritide, una Casa della Salute a Cariatì e tre strutture ospedaliere territoriali a Cassano, Cariatì e Trebisacce. Nel territorio della Sibaritide, il raffronto tra dinamiche demografiche ed edilizie ha evidenziato che nel ventennio 1981-2001, vi è stato nel complesso un incremento del 4,28% della popolazione, in controtendenza rispetto all'andamento medio regionale (-6,74%); il maggiore incremento è stato registrato nel comune di Crosia (35,36%) in parte inglobato nell'area urbana di Corigliano. A fronte di tale andamento l'incremento del patrimonio edilizio è stato ben più consistente, pari nel ventennio a 166.769 stanze, ovvero al 78, 99%, una cifra molto al di sopra della media regionale (45,67%); uno sviluppo edilizio molto sostenuto che solo in parte è spiegabile con il dinamismo economico. All'interno di una diffusa sovrapproduzione edilizia i comuni costieri appaiono essere quelli dove maggiormente si è cementificato con un mercato turistico che ha visto una proliferazione di seconde case, nonché di villaggi e strutture ricettive in genere. In merito al consumo di suolo nel decennio '91-'01 i comuni della Sibaritide occupano in genere le prime posizioni. Su un totale di centosei comuni il cui sviluppo edilizio è stato giudicato quantitativamente insostenibile ben dieci (su un totale di venti) appartengono al territorio della Sibaritide: Calopezzati, Cassano allo Ionio, Cariatì, Corigliano Calabro, Crosia, Mandatoriccio, Pietrapaola, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Villapiana. Per questi comuni, ferma restando la scrupolosa generale osservanza delle direttive relative alla limitazione del consumo di suolo (vedi cap. 5.2), la Regione d'intesa con le province potrà introdurre delle limitazioni alle nuove costruzioni.

5.1.2 *Attrezzature e servizi*

Dal punto di vista dei servizi, si rilevano dotazioni sufficienti per alcune tipologie di servizi, mentre per altre si riscontrano livelli insufficienti.

All'interno dell'area i centri che svolgono il ruolo di centri di erogazione di servizi a livello comprensoriale sono Rossano, Corigliano e Cassano:

- Servizi per la formazione e la ricerca: nel comune di Trebisacce è presente l'Università della terza età;

- Servizi amministrativi e giudiziari: Rossano: Giudice di Pace e Istituto Penitenziario;
- Servizi sanitari: sono presenti i 2 Presidi Ospedalieri di Corigliano con 154 posti letto, Rossano con 153 posti letto e la Casa di Cura di Cassano (Madonna delle Grazie) con 91 posti letto, per un totale di 475 posti letto.

Previsioni QTR/P

L'area ricade nell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza all'interno dell'ambito territoriale Castrovillari – Rossano e gli Ospedali di livello provinciale di riferimento per quest'area saranno il Presidio di Castrovillari e il nuovo Presidio della Sibaritide.

Tra l'altro si prevede per il comune di:

Corigliano e Rossano, la dismissione delle Strutture ospedaliere;

Corigliano - Rossano, costruzione del nuovo Presidio della Sibaritide;

Corigliano - Rossano, che si realizzi il Centro Specialistico di livello regionale – Centro Satellite della Sibaritide (nuovo) - Centro Radioterapia Oncologica.

Cassano allo Ionio, che sia inserito all'interno del Sistema Termale Turistico-Sanitario regionale (progetto comunitario).

Cassano allo Ionio, che l'ospedale esistente sia destinato a Piattaforma Territoriale, e inserito all'interno della rete dei servizi di assistenza primaria di livello comprensoriale (Le Piattaforme Sanitarie territoriali). Cariati, che si realizzi La Casa della Salute inserita all'interno della rete dei servizi di assistenza primaria di livello comprensoriale (La rete delle Case della salute). Trebisacce, che sia destinato a Struttura per malati acuti (livello comprensoriale).

- Servizi per lo sport la cultura e il tempo libero:

Musei: Cassano Allo Ionio - Museo archeologico nazionale della sibaritide (valenza regionale), Museo diocesano; Corigliano - Museo internazionale raccolta di arte presepiale e Museo Minimo; Amendolara - Museo archeologico statale; Trebisacce - Museo arte oliaria; Rocca Imperiale - Museo delle cere; Rossano - Museo della liquirizia e Museo diocesano di arte sacra; Roseto Capo Spulico - Museo etnografico.

Biblioteche: Corigliano - Mediateca; Rossano, Corigliano e Cassano - Biblioteca Comunale.

- Servizi sociali-assistenziali: a Cassano Allo Ionio è presente un Centro di accoglienza tossicodipendenti.

5.1.3 Turismo

L'area ricade in uno dei maggiori comprensori turistici calabresi, tra natura, religiosità popolare e gastronomia. Il percorso montano porta nella Sila Greca, regalando piacevoli escursioni alla scoperta dei boschi con la loro rigogliosa flora e fauna selvatica.

Percorrendo la vecchia strada statale silana, che scende nella vallata del torrente Celadi, ove è ancora possibile ammirare i resti dell'antica fabbrica di liquirizia della famiglia De Stefano e di alcuni

mulini ad acqua, nonché delle edicole votive (segno questo di una religiosità popolare ben radicata), si sale per giungere al primo convento dei Cappuccini di Rossano (1549) al quale è annessa la chiesa di S. Maria delle Grazie, di cui l'8 settembre ricorre la caratteristica festa che richiama fedeli da tutte le contrade e dai comuni limitrofi, in occasione della quale si svolge anche una caratteristica fiera dove si degustano le primizie delle noci.

Nelle immediate vicinanze dell'ex convento, a circa 1 km, si accede ad una caratteristica collina dove sorge una croce (illuminata di notte) posta dai Padri Passionisti al termine di un ciclo missionario al quale parteciparono dal 14 al 28 aprile 1901 sette missionari. Ogni 3 maggio ha luogo la processione che, partendo dalla chiesa di S. Maria delle Grazie, arriva al sacro sito, richiamando una moltitudine di fedeli.

Il territorio a vocazione turistica, comunque, interessa tutta la costa ionica cosentina da Cariati sino a Rocca Imperiale al confine con la Basilicata. Nel 2008 si sono registrate nell'intero comprensorio circa 1.347.000 presenze turistiche, concentrate in massima parte nei tre comuni di Cassano, Corigliano e Rossano, nei quali si sono registrate circa 1 milione di presenze. Le rimanenti 350.000 presenze sono distribuite nell'area di Cariati – Mandatoricco a sud e di Trebisacce - Rocca Imperiale a nord.

Comuni	Arrivi	Presenze	Esercizi Tot	Posti letto Tot
Cassano allo Ionio	64.845	495.734	25	14.881
Corigliano Calabro	28.998	251.630	27	4.644
Rossano	39.774	248.823	47	7.534
Mandatoricchio	14.697	110.525	10	2.353
Villapiana	13.743	82.074	14	1.561
Cariati	6.256	57.174	21	1.139
Roseto Capo Spulico	7.797	45.985	9	944
Pietrapaola	3.098	15.749	9	908
Trebisacce	2.969	9.476	8	254
Montegiordano	1.340	8.641	5	908
Rocca Imperiale	1.670	8.414	11	762
Amendolara	3.228	8.007	5	334
Calopezzati	1.179	5.551	6	203
Crosia			3	52
Scala Coeli			0	0
Terravecchia			1	8
Totale	189.594	1.347.783	201	36.485

Da un punto di vista delle infrastrutture portuali turistiche l'area è dotata di un porto turistico nella zona dei Laghi di Sibari per complessivi 205 posti barca. Con il POR Calabria 2000-2006 si è prevista la realizzazione di 2 porti turistici negli attuali porti pescherecci di Cariati (3.710.000 euro) e di Corigliano (10 milioni di euro).

Località	Comm.	Pass.	Pesca	Turistica e da diporto
Cariati (CS)			X	
Corigliano Calabro (CS)	X		X	
Marina Laghi di Sibari (CS)				X (205 posti barca)

5.1.4 Infrastrutture

Infrastrutture viarie e ferroviarie

Pur scontando l'inadeguatezza storica delle infrastrutture della Calabria, l'ambito presenta potenzialità di attraversamento da parte della S.S. 106, della Linea Ferroviaria Crotone-Sibari.

Per quanto riguarda la rete stradale primaria e principale (viabilità di attraversamento e viabilità di collegamento di interesse provinciale), il sistema è servito da una maglia più o meno distribuita ed efficiente che si sviluppa tra la S.S. 106 Ionica, sulla quale si attesta il sistema insediativo costiero; le criticità più rilevanti sono legate da un lato allo snaturamento del ruolo della S.S. 106, che in alcuni tratti ha assunto il ruolo di semplice attraversamento urbano (spesso con presenza di semaforizzazioni), dall'altro dalle condizioni non sempre adeguate della rete provinciale, che garantisce l'accessibilità delle aree collinari-montane e il collegamento con Cosenza.

Dal punto di vista ferroviario l'area è servita dalla linea storica Crotone-Sibari con velocità commerciali poco elevate e frequenze non sempre confacenti alla domanda locale. Un'altra infrastruttura viaria di "rilevanza notevole e fondamentale" è rappresentata dalle linee bus Simet e Scura.

Aeroporti

Gli aeroporti di riferimento per il Comune di Rossano sono quelli di Lamezia Terme e Crotone. Gli stessi non sono agevolmente raggiungibili causa le strade di collegamento a "bassa velocità".

Porti

In ragione della "collocazione costiera" e della vocazione turistica del sistema, la nautica di diporto costituisce un indubbio fattore di potenziale sviluppo; sebbene tutti i centri maggiori siano dotati di punti più o meno attrezzati per l'attracco delle imbarcazioni, l'unica struttura portuale vera e propria è il porto di Corigliano Calabro. Attualmente sono in corso interventi di potenziamento di tale sistema, i quali coinvolgono anche il porticciolo turistico in previsione di Rossano.

5.2 Il sistema fisico e naturale

5.2.1 Geologia e morfologia

Il territorio comunale di Rossano ricade nel Foglio n° 230 IV N.E. e I N.O. della Carta Geologica della Calabria, e Foglio n° 544 Sez. II - n° 545 Sez. III della Carta Topografica d'Italia al 25000. L'assetto strutturale dell'area di interesse è conseguenza di una complessa serie di vicissitudini ed eventi tettonogenetici succedutisi in un arco temporale compreso tra il Miocene ed il Pliocene Inferiore. Tra i complessi geologici individuati da Ogniben in Calabria, acquista particolare rilievo nel territorio comunale di Rossano quello rappresentato dai cosiddetti depositi postorogeni che comprendono formazioni del Quaternario - Pliocene superiore e formazioni del Pliocene inferiore - Messiniano - Tortoniano. Le più antiche formazioni affioranti nel territorio comunale sono rappresentate da sedimenti post - evaporatici tardo miocenici costituiti da argille marnose con sottili intercalazioni arenacee. Alle unità tettoniche principali, che costituiscono la struttura dell'arco, segue un complesso sedimentario postorogeno, trasgressivo sui complessi descritti. Solo forti movimenti verticali, iniziati alla fine del Pleistocene inferiore, portano all'attuale configurazione fisiografica. Queste ultime fasi che caratterizzano l'evoluzione neotettonica, nell'area di Rossano trovano evidenza in un sistema di deformazione tran-tensivo ad andamento NW - SE (faglia Rossano - Cirò) che ribassa a gradinata verso la costa, separando al "massiccio silano" dal bordo costiero ionico. Posto immediatamente a sud della valle del Crati, l'area su cui sorge il centro di Rossano rappresenta il limite meridionale dell'estesa piana di Sibari, lungo il margine Ionico della costa calabrese settentrionale. L'intera area è caratterizzata per la presenza di depositi legati alla definitiva messa in posto del margine meridionale della catena appenninica che ha subito in tale settore particolari complicità geodinamiche. Queste sono venute intensificandosi in particolare durante le fasi di sviluppo del bacino tirrenico, che a più riprese ha influenzato la deposizione nelle aree bacinali. Tali fenomeni si sono acuiti a partire dal Tortoniano-Messiniano, dove le aree sedimentarie sia interne che esterne sono state sede di depositi di tipo detritico e, più tardi, evaporitico. Di qui e fino al plio-pleistocene/pliocene una serie di alternanze poligeniche, conglomeratiche e sabbiose, si sono alternate nei bacini sedimentari, ormai ridotti allo stato di "*Piggy back*", mostrando chiari caratteri trasgressivi e conformemente a quanto avveniva anche nei settori posti più a Nord. Il territorio comunale di Rossano, dunque, è caratterizzato in prevalenza da una serie di depositi d'ambiente marino, che varia dal circo-littorale al pelagico, dove i termini più antichi sono rappresentati da arenarie e marne rossastre, talora torbiditici, risalenti al Miocene medio. La successione continua con i depositi ascrivibili alla cosiddetta "Formazione gessoso-solfifera", peculiari indicatori di una fase d'emersione del bacino avvenuta all'inizio del Miocene superiore. Quindi un nuovo annegamento dell'area bacinale, testimoniato da arenarie ed argille del Miocene superiore-Pliocene inferiore, con chiare evidenze torbiditiche, ed inglobanti evaporati o calcari. La serie prosegue con argille e poi sabbie e conglomerati del Pleistocene, mancando di alcuni termini,

sia marini che continentali, oramai ablati. Depositi detritici olocenici e recenti, essenzialmente alluvionali e fluviolacustri, e le sabbie attuali suturano la successione sedimentaria che, del resto, poggia indifferentemente sia sul substrato plutonico dei granitoidi legati ai cicli paleozoici che sulle metamorfiti. Inoltre, tutto il territorio risulta fortemente tettonizzato da famiglie di faglie di compressione terziaria di notevole entità, frammiste a reticoli di faglie normali più recenti che, nelle aree costiere sono occultate dai sedimenti pleistocenici o subattuali. In sintesi il territorio studiato si inquadra in un più ampio contesto regionale caratterizzato dal batolite silano su di cui, nella parte Nord e Nord-Orientale poggiano complessi sedimentari sia marini che continentali. In particolare i terreni presenti nel territorio comunale di Rossano, partendo da quelli più antichi a quelli più recenti e da monte verso valle, sono i seguenti:

- Rocce acide intrusive a composizione variabile. (Paleozoico);
- Argille siltose grigio chiare a grigio bluastre mal stratificate (Pliocene superiore - Calabriano);
- Conglomerati alluvionali terrazzati, localmente cementati, poco consolidati (Pleistocene);
- Conglomerati e sabbie bruno-rossastre con caratteristiche geotecniche simili all'unità precedente (Pleistocene);
- Dune e sabbie eoliche, stabilizzate (Olocene);
- Dune e sabbie eoliche, mobili (Olocene);
- Alluvioni fissate dalla vegetazione o artificialmente (Olocene);
- Alluvioni mobili, ciottolose e sabbiose, dei letti fluviali e del litorale (Olocene).

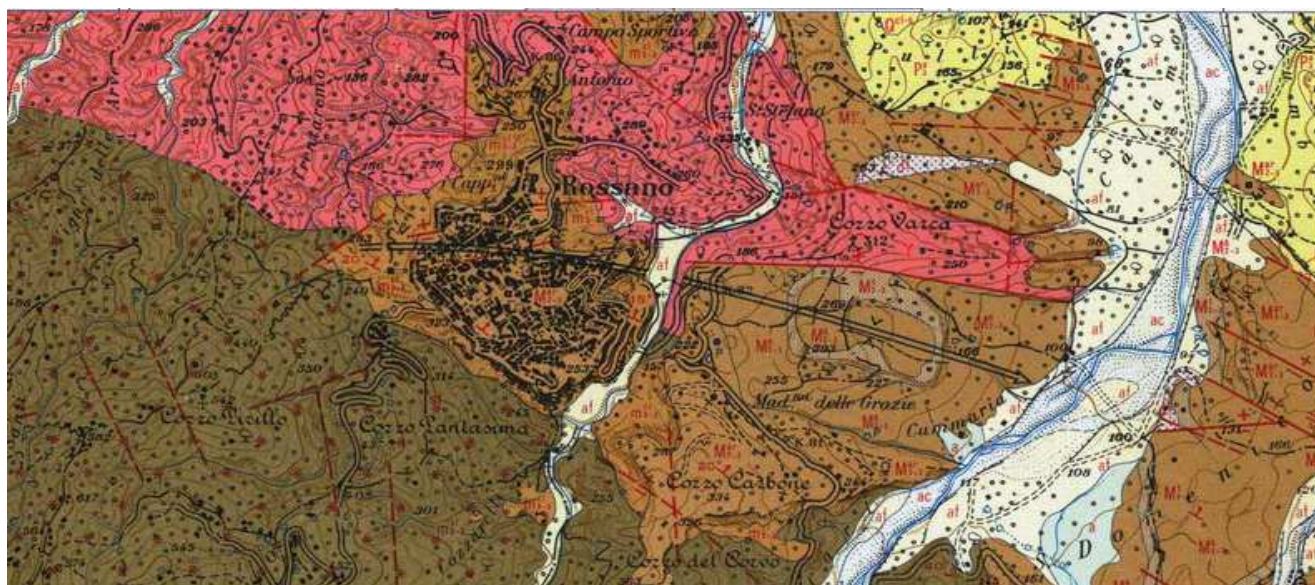


Figura 4. Stralcio della carta geologica della Regione Calabria - Rossano

5.2.2 *Idrografia superficiale ed Idrologia*

La conformazione morfologica, caratterizzata a Sud, di alti strutturali di modeste entità, hanno permesso l'instaurarsi nella zona di una naturale rete drenante lungo le direttrici di massima pendenza che consente un'agevole smaltimento delle acque piovane in direzione degli assi torrentizi che solcano la piana costiera, questi si dispongono generalmente sub paralleli tra loro e ortogonali, con direzione nord-sud, alla linea di costa. La costa è attraversata, iniziando da ovest dai seguenti corsi d'acqua :

- torrente Cino (confine con il Comune di Corigliano) che sfocia a Nord di Rossano;
- torrente Grammisato (Cino Piccolo) ;
- fosso del Pantano ;
- torrente del Fico ;
- torrente Fellino ;
- torrente Citrea ;
- torrente Colognati ;
- torrente Coserie ;
- fosso Nubrica ;
- fosso Frascone ;
- fiume Trionto (limite Comune di Crosia-Mirto) che sfocia a Sud di Rossano.

Tali corsi d'acqua, sono caratterizzati di lunghi periodi asciutti, durante la stagione estiva, e da piene rapide ed improvvise durante la stagione invernale. Inoltre pur presentando bacini di alimentazione di limitata estensione, sono caratterizzati nei tratti montani, da forti pendenze e, pertanto, da forti capacità erosive; nei tratti di valle, al diminuire della pendenza dell'alveo, i quantitativi di materiale trasportato, costituiti prevalentemente da detriti e ghiaie grossolane, tendono a depositarsi. Gli apporti di materiale solido proveniente dai corsi d'acqua che ricadono nel tratto di litorale in esame, influenzano direttamente la dinamica del tratto di costa, unitamente a flussi di materiale solido determinati dalle correnti costiere connesse al moto ondoso incidente. La rete idrografica secondaria è caratterizzata da canali artificiali ad uso promiscuo: essi svolgono il doppio ruolo di scolo per le acque meteoriche e di fonte di attingimento per usi irrigui. Per le caratteristiche litologiche dei terreni affioranti sulla fascia litorale prevale il fenomeno dell'infiltrazione dell'acqua meteorica, quella dei flutti delle onde che si infrangono sulla spiaggia e il fenomeno del ruscellamento dei torrenti e dei fossi di scolo che attraversano la spiaggia. La circolazione idrica endogena avviene prevalentemente per infiltrazione attraverso i livelli sabbiosi, ghiaiosi e ciottolosi, che presentano una buona permeabilità ricoprenti i sottostanti e profondi livelli argillosi a permeabilità più bassa, e facenti parte del complesso sedimentario plio-pleistocenico. Le alluvioni della valle del Trionto e della piana costiera corrispondenti al suo paleoalveo costituiscono un serbatoio acquifero di grande rilievo per il notevole volume imbevuto delle alluvioni. Ciò vale anche, in maniera molto minore, per tutti i torrenti

e le fiumare della fascia costiera. Si segnala la presenza della falda a bassa profondità. Allo stato c'è da segnalare che un incontrollato emungimento, connesso ad una fase di apporti pluviometrici minori delle medie annue trentennali, sta producendo il progressivo abbassamento del livello di falda con connessi fenomeni negativi.

5.3 Il sistema naturale ambientale e paesaggistico



La matrice naturale del Comune di Rossano, fortemente influenzata dall'assetto morfologico e insediativo del territorio, presenta in generale gli elementi che ricorrono e caratterizzano il sistema costiero ionico della Calabria, ma che, in questo territorio, assumono valori e qualità inedite.

La Piana di Sibari, in generale, ha rappresentato da sempre un contesto regionale importante. Nel lontano passato ha costituito l'area d'influenza di una delle più rilevanti città Magno-greche, Sybaris, che ha dominato a lungo su tutta la fascia del basso Ionio. La valle e la foce del Crati, interessate da rilevanti programmi di bonifica, hanno dato luogo ad un'area di significative attività produttive per il settore primario, diventando uno dei pochi ambiti calabresi che hanno conosciuto apprezzabili processi di modernizzazione e innovazione produttiva. Oggi permangono brani della struttura produttiva del recente passato, ma intanto sono sensibilmente cresciute le attività del terziario e in generale le attività insediative, facendo emergere il sistema Corigliano-Rossano. In particolare il porto di Corigliano, un'opera infrastrutturale in via di rilancio, può rappresentare la cerniera di nuove relazioni, sia con il cosentino che con tutto il basso ionio, oltre che per i traffici alla grande scala.

L'ambito, individuato nell'intorno dell'area archeologica dell'antica Sibari, nella fascia costiera a nord della infrastruttura portuale, comprende i margini del nuovo abitato e una porzione dei territori

comunalì di Corigliano e Rossano.

La notoria bellezza e la particolarità del Comune di Rossano derivano in primo luogo dalle caratteristiche ambientali e orografiche del suo territorio, che nel corso degli anni ne hanno suggerito un'antropizzazione relativamente misurata e circoscritta, a tutela di quegli aspetti paesaggistici che fanno distinguere questo Comune tra tutti gli altri della costa ionica cosentina.

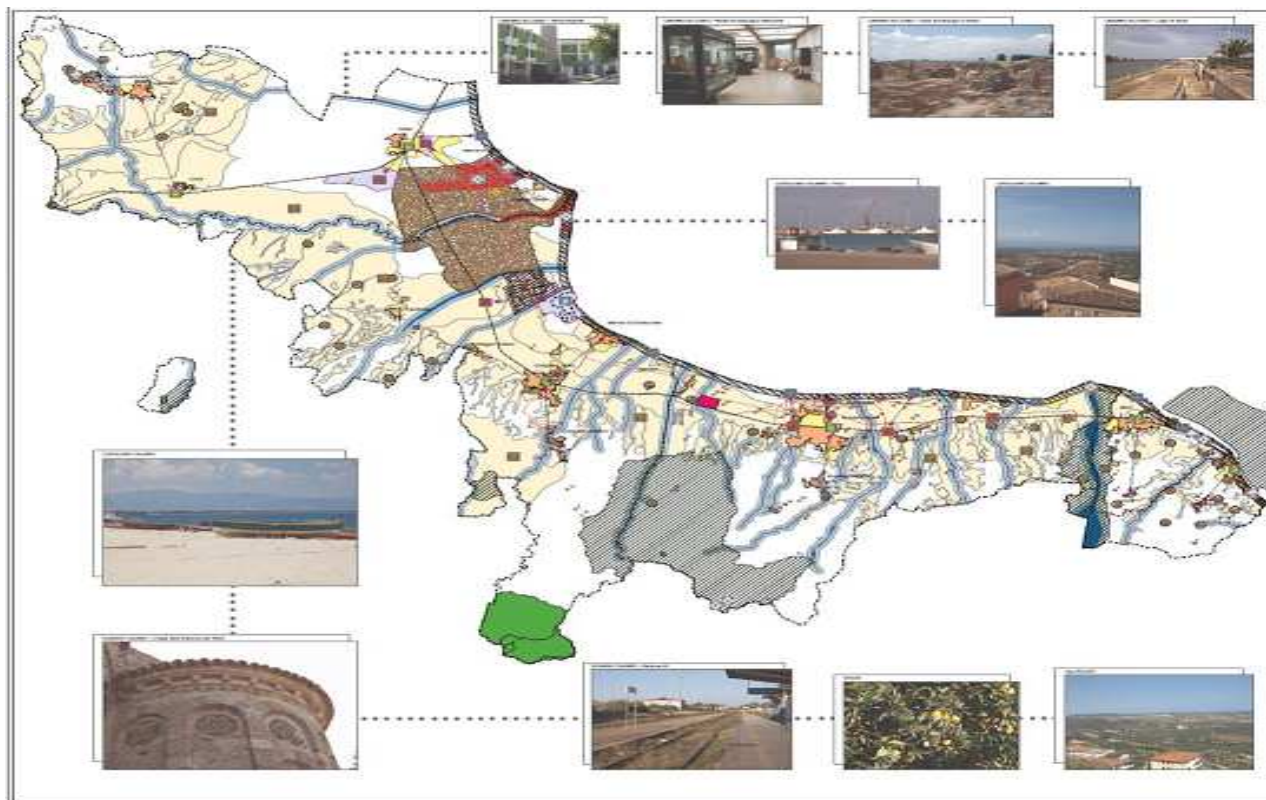


Figura 5 – Il territorio nel Piano Strutturale Associato (PSA)

5.4 Le componenti antropiche

5.4.1 *Il patrimonio storico, monumentale e archeologico*



Figura 5.1 – foto panoramica di Rossano Centro

La pescosità del mare e la fertilità del territorio hanno reso possibile l'insediamento umano sin da tempi antichissimi: alle bellezze naturali descritte si aggiungono siti di notevole interesse archeologico e architettonico, che fanno di questo paesaggio un *unicum* da tutelare.

I primi insediamenti della popolazione indigena degli Entri risalgono ai secc. XI - VIII a.C. Durante il periodo magno-greco (secc. VIII-II a.C) è il porto e l'arsenali di Thurii (la II Sibari) con il nome di Ruskia o Ruskiané. Poi durante la denominazione dei romani (secc. II a.C - V d.C), Rossano diventa anche una città fortezza, Castrum e poi Frùrion, con il compito di controllare la sottostante Piana di Sibari ed i sovrastanti monti della Sila, dove i fieri Brettii o Bruzi difendono eroicamente la loro libertà dai Romani: la città acquista il nome di Roscianum. Siti archeologici Enotrii, Brettii, Greci e Romani sono segnalati in tutto il territorio, mentre significativi reperti sono conservati nel nuovo museo Dicesano e nel museo di Sibari. Il periodo storico più importante per Rossano è quello Bizantino: infatti, dal 540 al 1059, essa diventa una città strategica dell'Impero di Bisanzio tra le più attive e sicure del sud-Italia, ambita da numerosi invasori (Visigoti, Longobardi, Saraceni) ma mai espugnata. Un centro militare oltre che un centro politico-amministrativo tra i più importanti del dominio bizantino che ospita i più alti dignitari della corte di Bisanzio, ma anche dell'Impero Italo-Tedesco. Nel 951 - 952, è la sede dello Stratego (il capo militare e civile dei due Themì di Calabria e Lombardia), e diventa così la capitale dei possedimenti bizantini in Italia. E' il momento della massima potenza e notorietà per Rossano, che le valgono i titoli onorifici di "La Bizantina", "perla bizantina della Calabria", "la Ravenna del sud". Il secolo X, che per l'Europa è uno dei secoli più drammatici, è invece, il secolo d'oro per Rossano. Essa è il centro urbano più importante della Calabria, sede dello Stratego, di Vescovado, di uffici amministrativi, di officine artigianali, di botteghe d'arte. Numerose, inoltre, sono le istituzioni educative e le scuole monastiche dei tanti monasteri urbani e montani, che, con le loro biblioteche ed i loro "scriptoria" diffondono l'immagine di Rossano e la rendono famosa per i suoi alti livelli di religiosità e di cultura greco - bizantina.

Da quest'ambiente ricco e stimolante, luogo d'incontro e di sintesi di diverse sensibilità, crocevia tra l'Oriente e l'Occidente, zona ascetica di intensa spiritualità (nota come l'Aghiov Oros o Montagna Santa Rossanese), esce una nutrita schiera di personalità di primo piano nel Medio Evo: I Papi Zosimo (417 - 418), Giovanni VII (705 - 707), Zaccaria (741 - 752), Giovanni XVI Filagato (997 - 998); San Nilo, il più illustre dei figli di Rossano (910 - 1004), fondatore di numerosi monasteri, tra i quali la famosa Badia Greca di Grottaferrata presso Roma; San Bartolomeo (980 - 1055), discepolo di S. Nilo e continuatore della sua opera, coo-fondatore della Badia di Grottaferrata, autore del "Bios", la vita di San Nilo, l'opera agiografica e storica più significativa di quell'epoca storica; Shabbetai Domnolo (913 - 982), medico e scienziato ebreo ecc. Dalla fine dell'età bizantina (1059) in poi Rossano perde progressivamente il ruolo di protagonista nella storia della Calabria, pur mantenendo una sua intensa vitalità ed intatto il suo prestigio; specialmente al tempo dei Normanni (1059 - 1190) e degli Svevi (1190 - 1266), quando, risparmiata dalla feudalizzazione, si conserva città regia e quindi libera

Università. Ma nel 1417, passa sotto il Regime Feudale, diventa e rimane Principato, quasi ininterrottamente, fino al 1806, durante le dominazioni degli Angioini, (1266 - 1442), degli Aragonesi (1442 - 1504), degli Spagnoli (1504 -1714) degli Austriaci (1714 - 1738), dei Borbone (1738 - 1860). Le famiglie feudali che si avvicendano alla guida della città sono i Ruffo, i marzano, gli Sforza di Milano, gli Aldobrandini e i Borghese di Roma; Bona Sforza e contemporaneamente Principessa di Rossano, Duchessa di Bari e Regina di Polonia (1524 - 1559). L'intenso sfruttamento dei dominatori stranieri, dei feudatari, del Patriziato locale determinano il ristagno dell'economia (incentrata sull'olivicoltura), l'isolamento e la periferizzazione della città. Ciò nonostante Rossano continua a svilupparsi urbanisticamente ed ad arricchirsi di nuove e significative presenze. Sorgono numerosi e grandi i palazzi gentilizi, Chiese e Monasteri, casini o masserie, torri costiere, (come il castello di S. Angelo), l'Ospedale di San Giovanni di Dio o dei Fatebenefratelli, associazioni culturali e religiose, assistenziali e sociali. L'Arcivescovo Gian Battista Castagna diventa Papa con il nome di Urbano VII (15 - 27/IX/ 1590). Sul piano culturale, dai primi del 500 alla metà del 700, Rossano rinnova il ruolo di Città di Cultura: proliferano le istituzioni religiose (tra le quali il Seminario Diocesano, (1593); si affermano due Accademie note a livello nazionale, quella dei Naviganti e quella degli Spensierati; sorge il teatro Nazionale Amantea poi Palella, modellato su quello della corte borbonica di Napoli, unico in Calabria alla fine del 700.

Durante il decennio Francese (1806-1815), Rossano ritorna ad essere Città Regia, liberata dagli orrori e dallo sfruttamento del Feudalesimo. Ai primi dell'800 diventa Capoluogo di Distretto (28 Comuni), sede di Sottointendenza, Capoluogo di Circondario e sede del Giusticente; dal 1894 al 1926 è sede di Sotto-Prefettura; nel 1865 diventa sede di Tribunale, nel 1875 di Corte d'Assise e Distretto Militare; si arricchisce di nuove istituzioni scolastiche superiori e, nel 1871, prima di altre città, di Ginnasio, che diventerà poi Liceo Ginnasio "San Nilo", scuola illustre per cultura e vita democratica; nella seconda metà dell'800, è centro di numerosi circoli culturali e produce vari giornali e periodici; nel 1876 Rossano inaugura il tronco ferroviario ionico e, dopo qualche anno, avvia la prima illuminazione elettrica e le prime centrali termoelettriche della Calabria. Nel 900, Rossano vive le vicende che caratterizzano la Calabria, con dignità e spesso da protagonista: partecipa con tanti coraggiosi alla Resistenza ed alla lotta di Liberazione, conosce l'emorragia dell'emigrazione, svolge una funzione attiva nel processo lento della ricostruzione della vita civile democratica e materiale della regione, esercitando, fino a tempi recenti, un ruolo di grande prestigio, trainante e di guida, nel vasto territorio della Calabria Ionica Nord Orientale.

5.4.2 *Il sistema insediativo*

Il Comune di Rossano ha subito una notevole espansione urbanistica soprattutto a partire dagli anni '70, in concomitanza con la realizzazione del nuovo tracciato della S.S. 106 e di altre infrastrutture rilevanti che ne hanno incoraggiato lo sviluppo a fronte di un incremento demografico

e di una sempre più grande richiesta ricettiva a vocazione turistica.

Proprio nei primi anni '80 il Consiglio Comunale adottò un Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione. Successivamente, a seguito di incarico per la redazione del nuovo strumento urbanistico, venne approvato il Piano Regolatore Generale – PRG - con D.D.G.R. 11776 del 19/11/2001.

Rossano trae il suo nome dal greco "rusion" (che salva) e "acron" (promontorio, altura) da cui derivano le versioni medioevali "Ruskia" o "Ruskiané" o "Rusiànon"; dal nome della famiglia romana alla quale potrebbe essere stato affidato il governo del "Castrum" e che avrebbe dato il nome di "Roscianum" al centro urbano. Si presume sia stato fondato dagli Enotri intorno al XI secolo a.C., passò sotto il controllo magno-greco (VII-II secolo a.C.) e successivamente divenne l'avamposto romano nel controllo della Piana di Sibari e nell'infruttuoso tentativo di conquista dei territori montuosi della Sila, allora occupati dai Bruzi. Nel II sec. l'imperatore Adriano vi costruì un porto capace di accogliere 300 navi. Tra il 540 ed il 1059 Rossano visse una fase di grande splendore sociale, artistico e culturale sotto il dominio dei Bizantini: la sua posizione strategica la rese appetibile meta di conquista da parte di numerosi invasori (Visigoti, Longobardi, Saraceni) ma non fu mai espugnata. Importante centro politico-amministrativo nonché capitale dei possedimenti dell'Impero di Bisanzio, in qualità di centro militare nel 951-952 fu sede dello Stratego e si guadagnò il titolo, ancor oggi in uso, de "La Bizantina". Le numerose testimonianze artistiche ed architettoniche di quel periodo le valsero inoltre l'appellativo di "Ravenna del Sud".

Nei secoli successivi passò prima sotto il dominio dei Normanni (1059 – 1190) e poi degli Svevi (1190 - 1266) conservandosi città regia e quindi libera Università, fino alla politica di infeudazione seguita dagli Angioini (1266 - 1442), e poi dagli Aragonesi (1442 – 1504) e dagli Spagnoli (1504 - 1714), quindi proseguita sotto il viceregno austriaco (1714 – 1738) e con i Borbone (1738 – 1860). Ne furono feudatarie le famiglie Ruffo, Marzano, Sforza di Milano, Aldobrandini e Borghese di Roma; Bona Sforza d'Aragona, Regina di Polonia e Granduchessa di Lituania, dal 1524, in successione di sua madre Isabella, fu anche Principessa di Rossano e Duchessa di Bari.

Alla fine del XVIII secolo, Rossano entrò a far parte della breve esperienza della Repubblica Napoletana (1799) e durante il decennio francese (1806 - 1815), abolita la feudalità, ebbe un crescita politica e sociale, pregiudicata, però, dal devastante terremoto del 1836. Già sotto il decennio divenne Capoluogo di Distretto (28 Comuni), sede di Sottointendenza, Capoluogo di Circondario e sede del Giusticente; con l'unità fu sede di Tribunale 1865, di Corte d'Assise 1875 e del Distretto Militare e dal 1894 al 1926 sede di Sotto-Prefettura. Ancora nella seconda metà dell'800, fu centro di numerosi circoli culturali e produsse vari giornali e periodici; nel 1876 fu inaugurato il tronco ferroviario Jonico e, dopo qualche anno, beneficiò della prima illuminazione elettrica e delle prime centrali termoelettriche della Calabria.

Nel '900 Rossano ha vissuto tutte le vicende che hanno caratterizzato la vita politica e sociale del

Meridione ed in definitiva dell'Italia intera: la Resistenza e le lotte di Liberazione, l'emigrazione, la ricostruzione della vita civile e democratica ed infine l'aspettativa del benessere sociale e materiale.

5.4.2.1 Struttura del sistema insediativo

Il sistema insediativo si presenta alquanto articolato; in particolare possono individuarsi tre diversi sistemi territoriali locali:

- Il sistema centrale Rossano – Corigliano – Cassano J. (Piana centrale);
- Trebisacce e la costa settentrionale (Alto Ionio);
- La costa meridionale (Basso Ionio)

Il sistema centrale Rossano – Corigliano Cassano allo Ionio (Piana centrale). Oltre ai tre centri principali, il sistema comprende anche il comune di Francavilla Marittima per complessivi 15.000 abitanti circa Corigliano Calabro presenta un'articolazione in tre diversi insediamenti: un centro storico originario, le cui origini dovrebbero risalire attorno all'anno 1.000 che presenta interessanti testimonianze storiche; un frazione a valle, Corigliano scalo, nata a seguito del passaggio della ferrovia ed una frazione, Marina di Schiavonea, sede anche di un porto peschereccio. Il comune di Rossano presenta una struttura urbanistica simile: il centro storico situato sulle prime pendici collinari che si affacciano sulla piana ha origini molto antiche e un impianto medievale in cui emerge la centralità della cattedrale; qualche chilometro più in basso, nella pianura, vi è l'insediamento di Rossano Scalo. Cassano allo Ionio con 17.565 abitanti presenta un livello di servizi di rango inferiore rispetto ai due nuclei principali ospita nel suo territorio i resti della città di Sibari nel Parco Archeologico della Sibaritide e l'omonimo Museo. Trebisacce e la costa settentrionale (Alto ionio). E' un'area in forte crescita turistica con un centro principale in Trebisacce (9.000 abitanti) e cinque centri minori fra cui spiccano Rocca Imperiale, ultimo comune della Calabria al confine con la Basilicata, ed in cui si trova uno dei più interessanti e meglio conservati castelli della Calabria, ed Amendolara, anch'essa caratterizzata dalla presenza di un castello di epoca normanna. La costa meridionale (Basso Ionio). Si tratta di un piccolo comprensorio di dieci comuni che occupano la fascia costiera della cosiddetta Sila ionica, il cui centro principale, Cariati, conta poco più di 8.000 abitanti.

LA SIBARITIDE TRS4	Il sistema centrale Rossano – Corigliano – Cassano allo Jonio	POP 01	Trebisacce e la costa setentrionale	POP 01	La costa meridionale	POP 01
	Cassano allo Jonio	17.565	Amendolara	3.147	Cariati	8.289
	Corigliano Calabro	38.241	Montegiordano	2.144	Calopezzati	1.206
	Francavilla Marittima	3.088	Rocca Imperiale	3.352	Caloveto	1.432
	Rossano	35.835	Roseto Capo Spulico	1.759	Cropalati	1.263
			Trebisacce	9.023	Crosia	8.671
			Villapiana	4.752	Mandatoriccio	3.045
					Paludi	1.929
					Pietrapaola	1.238
					Scala Coeli	1.393
					Terravecchia	1.135
148.507		94.729		24.177		29.601

Fonte: Elaborazione su dati Istat, 14° Censimento della Popolazione e Abitazioni (2001), banca dati DaWinci, www.istat.it (consultato il 12/12/2008).

5.4.3 Il territorio agricolo



Terre della Sibaritide

La Sibaritide (o Piana di Sibari) è situata nell' alto Ionio cosentino, in Calabria, ed è una zona pianeggiante di 180 km quadrati. Tale verde lembo di terra è riparato a nord/est dal massiccio del Pollino ed a sud dall' altopiano della Sila. E' interamente attraversato dal fiume Crati, i cui depositi alluvionali ne hanno nei secoli formato il territorio.

La sua storia è legata alle vicende dell' antica Sibaris-Copia, fondata dagli Achei nell' VIII sec. a.C., e che visse nel VII-VI sec. un periodo di grande splendore e di grande floridezza economica, fino al 510 a.C. , anno in cui Sibari fu distrutta dalla rivale Crotone. Gli scavi archeologici dei recenti anni ne hanno riportato alla luce le rovine, appalesandone la sua bellezza, i reperti mobili (ceramiche, ori, monete), le costruzioni (tra cui un teatro ed un edificio termale) ed un interessante scalo di alaggio ove tirare a secco le navi per le riparazioni.

Il clima mite della zona è sicuramente garantito dalla protezione offerta a nord/ovest dal massiccio del Pollino: con DM del 1990 e successivamente con DPR del 1993 è stato istituito il relativo Parco Nazionale del Pollino, area protetta a ridosso della Calabria e della Basilicata. Alle falde del monte annoveriamo centri importanti quali Trebisacce (9.000 ab. circa); Cassano Ionio (18.500 ab. circa);



Castrovillari (23.000 ab. circa) con un interessante Museo Civico.

Altro baluardo che offre riparo da sud alla Sibaritide, dunque garantendo un clima mite, ideale per la maggior parte delle coltivazioni agricole, è l'altopiano della Sila, ai cui piedi si trovano insediamenti di origine albanese (San Giorgio, San Cosmo, Vaccarizzo, Macchia, San Demetrio Corone) i cui agglomerati si formarono dopo il 1.500 per sfuggire alle invasioni turche, e che mantengono intatti lingua, tradizioni (es. matrimonio) e costumi, ben integrandosi comunque nella cultura calabrese. Corigliano Calabro (40.000 ab. circa), il più grosso centro della provincia, rinomato per la sua marina (Schiavonea), per la produzione delle clementine, e per il suo magnifico castello ducale, riportato agli antichi splendori dopo anni di restauro. Rossano (38.000 ab. circa), centro della civiltà bizantina in Calabria, nel cui Museo Diocesano è conservato il Codex Rossanensis, contenente i Vangeli di Marco e Matteo; rinomata è inoltre la sua produzione di liquirizia. Il territorio considerato è a spiccata vocazione agricola, favorita dalle ideali condizioni climatiche: spicca tra tutte l'agrumicoltura, la olivicoltura ed i vigneti.



Figura 6 – Le coltivazioni prevalenti nel territorio

Tutta la zona, inoltre, conosce una rilevante presenza di popolo vacanziero, sia per lo splendido Mare Ionio che lo accarezza; sia per la vicinanza alle vette (in meno di mezz' ora si raggiungono gli impianti sciistici della Sila); sia per le peculiarità artistiche e naturali qui presenti. Ciò ha favorito lo sviluppo di camping, alberghi ed altre strutture a valenza turistica. Infine, l'ubicazione e l'esposizione rendono le aree del litorale di grande pregio paesistico e agronomico; la pratica prevalente è quella dell'orticoltura da pieno campo, intercalata da seminativi e frammentati frutteti e agrumeti. Un certo abbandono diffuso è testimoniato dall'abbondanza di terreni sottoutilizzati o incolti in cui è in corso un progressivo processo di rinaturalizzazione.

5.4.4 *Il Sistema Produttivo - Industria*

Nonostante l'elevata stagionalità del fenomeno turistico, gli elementi trainanti dell'economia comunale sono i comparti ricettivo e commerciale legati allo sfruttamento turistico-balneare estivo che caratterizza la costa ionica e, in particolare, la zona di Rossano. Tali categorie economiche, che coinvolgono una parte sempre più significativa della popolazione attiva di Rossano, integrano il

comparto agricoltura e le attività connesse alla trasformazione del prodotto agricolo che si configurava come la principale fonte di ricchezza del territorio, restando una risorsa qualificante.

Aree di sviluppo industriale

Nel Comune di Corigliano (Schiavonea) è presente un'area che ha una superficie totale di 330 ettari di cui 227 destinati ad attività produttive e 146 residui per i nuovi insediamenti produttivi. L'area dista dal porto di Corigliano km 0,5, da quello di Crotone km 100 e da quello di Taranto km 137; dall'aeroporto di Lamezia Terme km 155. Risulta collegata all'autostrada A3 Salerno- Reggio Calabria dal casello di Spezzano Calabrese a km 28 e dal casello di Tarsia a km 30 ed è raggiungibile, come collegamento ferroviario, attraverso la Linea Reggio Calabria-Catanzaro-Taranto (stazione di Corigliano Calabro) a km 2.

Nel comune di Rossano (Sant'Irene) è presente un'area che ha una superficie totale di 58 ettari di cui 43 destinati ad attività produttive e 6 residui per i nuovi insediamenti produttivi. Entrambi le aree rientrano all'interno del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Piana di Sibari-Valle Crati le cui aree raggiungono una superficie totale di 960 ettari di cui 661 destinati ad attività produttive e 358 residui per i nuovi insediamenti produttivi. Alcuni settori caratterizzanti sono:

SETTORE ECONOMICO	Aziende	Addetti
ALIMENTARE – Superficie occupata: 14,22 ha	38	336
COMMERCIO – Superficie occupata: 14,35 ha	16	98
PRODOTTI IN METALLO – Superficie occupata: 7,03 ha	9	191
MANIFATTURIERO VARIO – Superficie occupata: 5,70 ha	5	147
GOMME E PLASTICA – Superficie occupata: 2,80 ha	4	68
LEGNO – Superficie occupata: 152 ha	3	61
MACCHINE ELETTRICHE – Superficie occupata: 2,70 ha	6	55
MINERALI NON METALLIFERI – Superficie occupata: 9,16 ha	16	98
COSTRUZIONI	-	-
COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. DI AUTO, MOTO E BENI PERS.	-	-
ALBERGHI E RISTORANTI	-	-
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	-	-
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	-	-
ATTIVITA' IMMOB., NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	-	-
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	-	-
ISTRUZIONE	-	-
SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI	-	-
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	-	-

Figura 7 – Estratto dal QTR/P - Quadro Conoscitivo 1 – Territori Regionali di Sviluppo - Allegato – dicembre 2009

Sebbene riferita a uno scenario non completamente aderente alla realtà (*per quanto riguarda in particolare il numero degli addetti, che non tiene in debito conto il numero dei lavoratori stagionali*), la tabella conferma sostanzialmente il ruolo trainante delle categorie economiche connesse al

turismo (commercio e industria ricettiva, che assorbono una quota significativa degli addetti che operano nel terziario, il settore prevalente).

5.4.5 *Il sistema infrastrutturale*

La rete stradale comunale, analizzata nell'area circoscritta dei vari ambiti e agglomerati urbani presenti nel territorio, risulta essere sufficiente (salvo alcune eccezioni). Tuttavia, analizzando l'organizzazione viaria complessiva appare evidente la mancanza di un tessuto organizzato e organico tale da garantire un adeguato e più immediato collegamento fra le varie zone abitate dei Comuni del territorio. Le espansioni insediative, in molti casi, sono state realizzate senza risolvere adeguatamente il problema del superamento dei vincoli legati alla morfologia del territorio o alla presenza di preesistenti ostacoli infrastrutturali e quindi senza garantire un migliore collegamento tra queste nuove zone con il centro cittadino. Ci si riferisce, in particolare, a quanto realizzato a monte dei tracciati della S.S. 106 e della rete ferroviaria, dove non sono stati eseguiti adeguati provvedimenti per superare queste "barriere" e dove si è preferito utilizzare la Strada Statale come strada di collegamento fra questi nuclei urbani.

Lungo la costa esistono diversi accessi al mare, realizzati, soprattutto, a seguito della bonifica dei siti con la demolizione dei diversi fabbricati abusivi insistenti nelle località di Zolfara – Momena e Torre Pinta-Galderate.

5.5 *Caratterizzazione demografica*

5.5.1 *Dinamica demografica*

Nel seguito sono descritte sinteticamente le dinamiche della popolazione residente. Nel ventennio 1981-2001, il TRSS4 presenta nel suo complesso un incremento del 4,28% pari a 6.092 abitanti residenti. Confrontando questo territorio con la media regionale e provinciale di appartenenza (Cosenza) si osserva come tale dato, pur apparendo poco significativo se esaminato in modo isolato, si attesti ben al di sopra sia dell'andamento medio regionale (-6,74%) che di quello provinciale (-1,68%). Nello specifico il comune interno al TRSS4 che ha subito il maggiore incremento in termini di abitanti residenti è il centro di Crosia (35,36%) posto nell'area sud della piana di Sibari. In quest'area si concentrano anche i principali comuni con un andamento negativo rispetto alla totalità dell'area, tra i quali spiccano Terravecchia (-35,33%), Scala Coeli (-33,92%) e Caloveto (-23,26%), tutti comuni prossimi ai centri di Corigliano Calabro e Rossano, tra i principali centri erogatori di servizi a livello comprensoriale del TRSS4. In sintesi, si nota come i comuni posti sulla piana (da Trebisacce a Crosia) siano tutti accomunati da un aumento di popolazione mentre le due estremità territoriali, quella nord a confine con la Basilicata e quella sud a confine con la provincia di Crotone, abbiano subito uno spopolamento presumibilmente dovuto all'attrattività dei

principali centri posti nella parte centrale della piana.

Tabella 4: Popolazione residente nel Territorio Regionale di Sviluppo Sostenibile (TRSS4) della Sibaritide, 1981-2001

COMUNI	1981*	2001**	2001-1981	
	v.a.	v.a.	v.a.	%
Amendolara	3.053	3.147	94	3,08
Calopezzati	1.500	1.206	-294	-19,60
Caloveto	1.866	1.432	-434	-23,26
Cariati	10.089	8.289	-1.800	-17,84
Cassano all'Jonio	18.613	17.565	-1.048	-5,63
Corigliano Calabro	34.750	38.241	3.491	10,05
Cropalati	1.527	1.263	-264	-17,29
Crosia	6.406	8.671	2.265	35,36
Francavilla Marittima	2.745	3.088	343	12,50
Mandatoriccio	3.241	3.045	-196	-6,05
Montegiordano	2.723	2.144	-579	-21,26
Paludi	2.048	1.929	-119	-5,81
Pietrapaola	1.344	1.238	-106	-7,89
Rocca Imperiale	3.443	3.352	-91	-2,64
Roseto Capo Spulico	1.743	1.759	16	0,92
Rossano	31.528	35.835	4.307	13,66
Scala Coeli	2.108	1.393	-715	-33,92
Terravecchia	1.755	1.135	-620	-35,33
Trebisacce	7.645	9.023	1.378	18,02
Villapiana	4.288	4.752	464	10,82
Totale TRSS4	142.415	148.507	6.092	4,28

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Istat: *) 12° Censimento della popolazione e delle abitazioni. Anno 1981, Tomo I - Fascicoli Provinciali - Dati Comunali, Cosenza, Tav. 1; **) 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni. Anno 2001, banca dati DaWinci, www.istat.it (consultato il 10/12/2008).

Al fine di caratterizzare il territorio oggetto di pianificazione va considerata anche la popolazione fluttuante, ovvero il dato riferito alla popolazione non residente che per motivi diversi (scuola, lavoro o vacanza) soggiorna all'interno del Comune usufruendo di risorse, attrezzature e servizi. Dato questo particolarmente rilevante, in considerazione principalmente della vocazione turistico-balneare di Rossano.

6 - IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

6.1 Identificazione degli obiettivi di sostenibilità

Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali – aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana – che per i fattori di interrelazione – mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

Nella tabella seguente sono elencati gli obiettivi di sostenibilità relativi a ciascuna componente ambientale e a ciascun fattore di interrelazione.

Fattori primari/componenti ambientali	Obiettivi di sostenibilità generali	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (<i>con particolare riferimento sostanze acidificanti, precursori dell'Ozono troposferico, polveri sottili</i>).
Cambiamenti climatici	Stabilizzare il livello di concentrazione di gas a effetto serra tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico.	<ul style="list-style-type: none"> Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO₂, CH₄ e N₂O), contribuendo alla riduzione del 6.5% delle emissioni rispetto ai valori del 1990 (<i>Obiettivo nazionale 2012</i>).

Acqua		<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee; raggiungere per corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale “buono” (<i>Obiettivo 2016 – D.Lgs 152/99</i>). • Promuovere l’uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili. • Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, anche al fine di sviluppare usi non convenzionali delle acque (<i>ad esempio, usi ricreativi</i>).
	Promuovere l’uso sostenibile del sistema delle acque, tutelando la risorsa idrica e gli ambienti acquatici e valorizzandoli dal punto di vista socio-economico.	
Suolo	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione (<i>VI EAP</i>).	<ul style="list-style-type: none"> • Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso. • Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di sprawling urbano e favorire recupero e rifunzionalizzazione delle aree dismesse.
Fattori primari/componenti ambientali	Obiettivi di sostenibilità generali	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Paesaggio e patrimonio culturale	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio regionale nel suo complesso (<i>Convenzione Europea del Paesaggio – CEP</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • Conservare i caratteri che definiscono l’identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione, la tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti. • Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi eccezionali così come i paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale (<i>SSE – CEP</i>). • Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica e architettonica delle aree degradate.
Flora, fauna e biodiversità	Migliorare la gestione e prevenire lo sfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo i molteplici valori degli ecosistemi (<i>Strategia di Goteborg – 2005</i>).	<ul style="list-style-type: none"> • Completare la rete ecologica regionale, attraverso l’individuazione di aree di corridoio ecologico e la loro conservazione e miglioramento naturalistico-ambientale. • Ridurre la perdita di biodiversità tutelando le specie minacciate e i relativi habitat. • Promuovere consolidamento e gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali.

Popolazione e salute		<ul style="list-style-type: none"> • Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore, etc.) (<i>Strategia di Goteborg – 2005</i>) • Assicurare e migliorare la qualità della vista come preconditione per un benessere individuale durevole (<i>Strategia di Goteborg – 2005</i>). • Favorire l'inclusione sociale (<i>Strategia di Goteborg – 2005</i>).
Energia	Ridurre il costo economico e ambientale dell'energia per il sistema (imprese, cittadini).	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere impiego e diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando l'industria legata alle FER (<i>Target: 12% dell'energia consumata entro il 2010, eventuale aumento al 15% entro il 2015, 25% dell'energia elettrica prodotta – Dir. 2001/77/CE</i>). • Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia (<i>Target: diminuzione del 9% negli usi finali di energia rispetto allo scenario BAU in 9 anni: dal 2008 al 2017 – Dir. 2006/32/CE</i>).
Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti	Garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente e dissociare l'utilizzo delle risorse dalla crescita economica (<i>VI EAP – Strategia risorse naturali</i>).	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la produzione di rifiuti. • Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato. • Contenere l'utilizzo delle risorse naturali e migliorare l'efficienza delle risorse.
Fattori primari/componenti ambientali	Obiettivi di sostenibilità generali	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Mobilità e trasporti	Sviluppare il sistema dei trasporti secondo modalità economicamente, socialmente e ambientalmente sostenibili (<i>Strategia di Goteborg – 2005</i>).	<ul style="list-style-type: none"> • Orientare la domanda di trasporto passeggeri verso forme di mobilità sostenibile. • Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e ambientalmente sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata a incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzione e servizi. • Promuovere un utilizzo più efficiente e sostenibile del trasporto merci.
Rischi naturali e antropogenici	Tutelare la popolazione, le infrastrutture e i sistemi insediativi dai rischi naturali e antropici.	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere la funzionalità idrogeologica del territorio (manutenzione dei versanti delle aree collinari e montane, mantenimento della naturalità degli alvei, controllo delle aree di espansione). • Non incrementare il livello di rischio industriale.

6.1.1 *Ambiente, paesaggio e rapporti con gli elementi antropici*

Il Piano Comunale di Spiaggia del Comune di Rossano è stato redatto in coerenza con le indicazioni tecniche e normative derivanti dalla normativa vigente in materia, in particolare il Codice della Navigazione, la L.R. 17/2005 e il relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR).

Per quanto riguarda le previsioni del Piano in oggetto, la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale e la conservazione del paesaggio e degli habitat naturali ne sostanziano la metodologia.

Più in particolare, il Piano individua scelte specifiche:

- in ordine alla tutela dei sistemi fluviali d'innesto con il sistema costiero.
- in ordine alla definizione di criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari.
- In ordine alla corretta regolamentazione d'uso della spiaggia da parte dei fruitori.
- in ordine alla realizzazione di manufatti rimovibili, realizzati con materiali ecocompatibili.
- in ordine alle finiture degli stessi.

Per quanto riguarda la tipologia delle strutture e degli interventi ammessi, il Piano Comunale di Spiaggia, pur individuando standard dimensionali, tipologie strutturali, materiali eco-compatibili, colorazioni, pavimentazioni, serramenti e altre finiture, non intendono vincolare la successiva progettazione definitiva e/o esecutiva delle strutture con scelte architettoniche predefinite per due ragioni:

1. L'individuazione preliminare di "tipologie architettoniche" potrebbe rivelarsi non del tutto idonea ed esaustiva rispetto alle differenti esigenze e alle specifiche utenze che discendono dalle attività economiche/imprenditoriali/sociali/ricreative/educative che caratterizzano il territorio comunale; in effetti, gli interventi realizzabili nell'ambito delle previsioni di Piano sono posti in essere nel momento stesso in cui si avvia la procedura di richiesta di concessione demaniale, ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni del PCS.
2. L'individuazione preliminare di tipologie architettoniche definite potrebbe generare omologazione e ripetitività sostituendosi all'inventiva progettuale, la quale del resto deve essere opportunamente stimolata e guidata attraverso indirizzi progettuali che, nel Piano proposto, corrispondono esclusivamente alla definizione di standard dimensionali, tipologie strutturali, materiali e finiture, tecnologie innovative e sostenibili dal punto di vista ambientale. Ai sensi del PCS, tali elementi di qualità progettuale costituiscono un fattore premiante in sede di concorso di più domande di concessione demaniale marittima.

Pertanto, la garanzia di congruità degli interventi, sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico, non discenda dall'imposizione di specifiche soluzioni architettoniche, ma è il risultato di un metodo progettuale coerente e discende dal rispetto di linee guida chiare all'interno delle quali inserire una proposta progettuale sostenibile e di qualità.

Relativamente alla realizzazione di manufatti e in linea con i principi dello sviluppo turistico sostenibile, le disposizioni delle NTA prevedono e disciplinano l'inserimento di elementi di sostenibilità delle strutture. Le scelte progettuali espresse nelle NTA costituiscono premesse indispensabili per la progettazione di futuri interventi, i quali saranno comunque oggetto di specifiche autorizzazioni – ivi compresa l'acquisizione del nulla osta paesaggistico – per garantire il corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico e ambientale con il minimo impatto possibile.

6.1.2 *Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici e ambientali*

Oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla L.R. 17/2005 e dal relativo Piano di Indirizzo Regionale (PIR), nonché dagli strumenti di pianificazione vigenti, la compatibilità delle previsioni del Piano Comunale di Spiaggia è rafforzata dai criteri di qualità ambientale disciplinati dalle NTA, che guidano e indirizzano la progettazione dei manufatti e delle attività turistico-ludico-ricreative, degli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, delle azioni di restauro e ripristino ambientale previste dal Piano stesso. Ad esempio, le NTA prescrivono le seguenti disposizioni generali:

- Superfici, altezze e volumi devono rispettare i parametri previsti negli elaborati di Piano e nelle NTA stesse;
- I lavori dovranno eseguirsi nel rispetto dei luoghi, compatibilmente al rispetto delle tipologie dignitose esistenti o richiamanti connotati storici tipici dei luoghi, delle tradizioni, di elementi architettonici in genere, del paesaggio, alle qualità cromatiche, dell'ambiente, esteso all'arenile interessato dagli interventi.
- Gli arredi, da porre nell'area in concessione, panche, sedili, sedie, tavoli, paraventi, cestini, ombrelloni, sdraio, punti illuminanti, passerelle, ecc. contribuiscono alla resa dignitosa ed accogliente degli spazi organizzati dal gestore l'attività balneare; si dispone principalmente l'uso di arredi igienicamente efficaci, resistenti, oltre ad una adeguata attenzione e cura nella gestione e manutenzione dell'intero spazio ottenuto in concessione.
- Le delimitazioni sono consentite solo su tre lati delle aree concesse, si esclude la delimitazione del fronte mare. Non sono ammesse le delimitazioni in rete metallica.
- E' consentito l'uso di semplice palizzata in legno o paletti in legno legati con corda, oltre all'uso dei nuovi sistemi compatibili per le attività in oggetto, con materiali compositi, approvati, certificati e documentati nelle esposizioni specialistiche, riguardanti le comunità e gli spazi ricreativi in genere; l'altezza max emergente delle delimitazioni sarà di metri 1,15. La delimitazione dovrà arretrarsi dalla battigia di metri 6, per garantire il libero passaggio sulla battigia; eventuali cancelli, da porre su tratti della delimitazione, saranno forniti di aperture verso l'esterno e ferramenta da consentire il fermo ad apertura avvenuta. Sono ammesse recinzioni stagionali con altezza maggiore per le aree dove praticare sport in

spiaggia, con pali in legno, resina o acciaio e rete plastificata.

- Al fine di non costituire una barriera visiva, le recinzioni perpendicolari alla battigia devono avere altezza inferiore ai 1,50 metri lineari e devono essere realizzate con materiali compatibili con l'ambiente (ad esempio, legno e corda) per non pregiudicare la visibilità verso il mare. È vietato utilizzare mattoni, reti metalliche, filo spinato o materiali assimilabili. Eventuali recinzioni realizzate sull'arenile dovranno interrompersi in ogni caso in corrispondenza dell'inizio della fascia di arenile libero come riportata negli elaborati di Piano (comunque non inferiore a 5 metri lineari dalla battigia);
- Tutte le opere fuori terra realizzate sull'arenile sia dall'Amministrazione che da privati devono essere rimovibili;
- I percorsi o aree pedonali possono essere realizzati sia con opere mobili o fisse rimovibili, o integrando le une e le altre, con capacità di permeabilità del suolo pari al 60%; i materiali dovranno essere conformi a quanto precedentemente detto e comunque saranno esclusi lastroni, superiori a cm 50x50, quali elementi monolitici in calcestruzzo gettati in opera.

6.1.3 Criteri di gestione sostenibile delle attività

In linea con i principi dello sviluppo turistico sostenibile, il Piano Comunale di Spiaggia prevede e disciplina la gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari. Più in particolare, il Comune di Rossano, unitamente agli altri Enti territoriali competenti (Provincia e Regione), promuove la realizzazione di stabilimenti balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo, che da un lato consenta di preservare l'ecosistema e l'ambiente, dall'altro permetta ai gestori degli stabilimenti di realizzare consistenti risparmi di spesa e, nel contempo, di rispettare l'ambiente.

La gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari può essere attuata tramite due azioni differenti, ma preferibilmente integrate: il *risparmio delle risorse idriche ed energetiche*, che si realizza intervenendo sugli elementi strutturali degli stabilimenti per diminuire i consumi, e l'utilizzo di *tecnologie innovative e sostenibili*, che riguarda le modalità di gestione e i servizi supplementari da offrire alla clientela.

STRUTTURE BALNEARI. Distanze, Fronti a mare e Profondità, Superfici, Altezze.

Le strutture balneari tendenzialmente parallele al mare avranno le seguenti caratteristiche:

- la distanza tra le aree esistenti, fornite di concessione e quelle previste dal presente Piano, non è rappresentata da una costante; il Piano, pur volendo prescrivere distanze ottimali tra le aree oggetto di concessione, ha dovuto tener conto di preesistenze e vincoli, che non consentono di adottare una misura modulare costante. Laddove è stato possibile si sono, invece, volutamente avvicinati i lotti, in modo da obbedire ad un criterio che, ferme restando le strutture inamovibili preesistenti, garantisca un congruo numero di tratti di spiaggia liberi ed ampi. La distanza prevista tra due nuove concessioni è stata fissata nella misura minima di mt 50. Deroga alla distanza, è prevista solo per gli impianti esistenti alla data dell'approvazione del Piano Spiaggia Vigente, e comunque la distanza non può essere inferiore a ml. 30.

- La profondità dell'area che sarà concessa, sarà esclusa dei 5 metri, misurata dalla battigia, di arenile libero;
- Il lotto standard per le nuove concessioni misura: mt 54,00 (fronte mare) x mt 72,00 (in profondità), quindi di 4.000 mq circa e varia con il variare della battigia;
- Nell'ambito del lotto in concessione, la porzione di superficie da poter pavimentare, con materiali vari o con pedane, (esclusa quella da adibire a portico o pertinente a vani chiusi) non può superare il valore del 15% dell'intero lotto avuto in assegnazione. Rimane l'obbligo, a carico di ogni concessionario, di prolungare i percorsi accessibili ai disabili dall'area concessa fino alla viabilità esistente e fino alla battigia reale, escludendo tali aree dalla percentuale su esposta.;
- L'indice di copertura, non può essere superiore al 15% della superficie del lotto ottenuto in concessione. Si specifica che per indice di copertura, ai fini del presente regolamento, si intende il rapporto tra la superficie derivante dalla proiezione dei manufatti, compresi anche quelli derivanti da tensostrutture, capanni o eventuali strutture fisse esistenti o mobili. Almeno la metà di detto 15% deve essere destinato a portico/veranda coperta, disponendo che, la superficie complessiva massima delle strutture chiuse, non potrà superare i 300 mq.
- L'altezza dei manufatti da realizzare sul lotto, non può essere in nessun caso superiore a mt. 3,50, misurati dalla quota pavimento alla linea di gronda o all'intradosso del solaio. Nel caso di coperture inclinate, l'altezza massima non potrà essere superiore a mt.5,00 (massima emergenza data dalla sagoma del manufatto, escluse antenne, insegne o bandiere), mentre per le cabine l'altezza massima sarà di 2,50 metri.
- E' concesso un solo piano fuori terra; nel caso di coperture piane, il sopra dei vani o porticati potranno essere utilizzati a terrazzi o superfici calpestabili fruibili.
- Non sono ammessi piani rialzati; Per motivi di isolamento dal terreno, la quota della pavimentazione potrà essere rialzata fino ad un massimo di cm. 45 dal piano strada.
- Le cabine spogliatoio avranno dimensioni in pianta variabili tra 1,5 mt x 1,2 mt e 1,8 mt x 1,8 mt (per i portatori di handicap) e, se in serie, saranno disposte perpendicolarmente alla linea di battigia, in modo da ridurre al minimo l'impedimento della visuale, lo stesso vale per ogni altro volume realizzato, entro il limite indicato al punto precedente. Le cabine-spogliatoio dovranno garantire una adeguata coibentazione ed una aerazione data da aperture a piano pavimento e piano copertura, per una totale superficie d'aerazione pari al 35% della superficie del pavimento della cabina medesima; le aperture saranno verso l'esterno e le maniglie saranno del tipo antinfortunistica.
- Il locale pronto soccorso avrà dimensioni minime di metri 3,00x2,00x2,70, sarà realizzato con i materiali e le caratteristiche d'aerazione e d'accesso, come suddetto.
- I servizi igienici, o box wc, nel rispetto di quanto suddetto, relativamente all'aerazione, porte d'accesso e materiali, saranno divisi per sesso, oltre a quello destinato per handicap e avente dimensioni di mt 1,8 x 1,8 x 2,7, e comprenderanno box w.c.; sono ammesse tutte le possibili combinazioni distributive dei corpi bagno, nel rispetto delle dimensioni minime previste per legge; le tubazioni per lo smaltimento, fornite di opportuni sifoni, da porre sottosabbia, saranno convogliate con pendenze congrue alla fognatura comunale o , se inesistente, nella fossa tipo Imhoff. Quest'ultima dovrà essere posta in opera a perfetta regola d'arte ed in

posizione tale da consentire il facile svuotamento. Le tubazioni d'approvvigionamento idrico saranno dimensionate e collegate alla cisterna/autoclave o sistema igienicamente certificato o collegate alle pubbliche condotte osservando le prescrizioni di rito.

I servizi igienici nonché il locale di pronto soccorso dovranno essere disponibili e quindi eventualmente utilizzati da chiunque, anche se non cliente dello stabilimento.

- I locali di ristoro in genere, qualificabili alle destinazioni compatibili, non potranno essere di superficie inferiore a mq 15 ed altezza non inferiore a metri 3,00, oltre servizi vari e cucina; detti locali, da porre all'interno, dell'intera area richiesta in concessione, potranno essere accorpati o distribuiti in maniera da ottenere la migliore distribuzione dei percorsi, nel rispetto degli accessi agevoli, della miglior libera visuale della battigia e quanto di meglio si possa proporre architettonicamente e nel rispetto della sicurezza.
- Le tettoie, eventualmente da realizzare, oltre ad avere rispondenza con i materiali precedentemente espressi, dovranno garantire un'evacuazione dell'aria calda, posta nella parte più in alta del proprio intradosso, previo opportuna/e apertura/e da realizzare e connotare con particolarità architettonica o rifiniture in genere.
- Ogni concessionario può esprimere al Comune di voler gestire alcune aree tra quelle destinate ad usi pubblici di interesse comunale (normalmente gestite dal Comune), per adibirle ad attività sportive, arredo, giuochi, verde, attrazioni ecc. a servizio anche dell'area ottenuta in concessione, al fine di qualificare il luogo dove è posta la propria attività, ampliare l'offerta e garantire un miglior servizio ai fruitori del proprio stabilimento balneare.
- I percorsi o aree pedonali possono essere realizzati sia con opere mobili o fisse rimovibili, o integrando le une e le altre, con capacità di permeabilità del suolo pari al 60%; i materiali dovranno essere conformi a quanto precedentemente detto e comunque saranno esclusi lastroni, superiori a cm 50x50, quali elementi monolitici in calcestruzzo gettati in opera.
- Sono da escludere, per i percorsi a mare, pavimentazioni in calcestruzzo cementato sulla sabbia o fisso gettato in opera. E' consentito l'uso di elementi monolitici o lastre, anche di calcestruzzo vibrato con eventuale superficie graffiata, contenute nelle dimensioni e opportunamente trattati cromaticamente con ossidi, o con resa di acciottolato o altro disegno. Sono consentite le pietre da spacco planari, legno, tappeto erboso, le pavimentazioni in gomma anti trauma o gomma elastica e quanto altro costituisca materiale di facile percorrenza per anziani e disabili, con facile rimozione evitando la pavimentazione fissa su malta.
- Le delimitazioni sono consentite solo su tre lati delle aree concesse, si esclude la delimitazione del fronte mare. Non sono ammesse le delimitazioni in rete metallica. E' consentito l'uso di semplice palizzata in legno o paletti in legno legati con corda, oltre all'uso dei nuovi sistemi compatibili per le attività in oggetto, con materiali compositi, approvati, certificati e documentati nelle esposizioni specialistiche, riguardanti le comunità e gli spazi ricreativi in genere, come espressi sopra; l'altezza max emergente delle delimitazioni sarà di metri 1,15.

La delimitazione dovrà arretrarsi dalla battigia di metri 6, per garantire il libero passaggio sulla battigia; eventuali cancelli, da porre su tratti della delimitazione, saranno forniti di aperture verso l'esterno e ferramenta da consentire il fermo ad apertura avvenuta.

Sono ammesse recinzioni stagionali con altezza maggiore per le aree dove praticare sport in spiaggia, con pali in legno, resina o acciaio e rete plastificata.

- La distanza, palo-palo, tra file di ombrelloni paralleli alla battigia varia da 3 a 4 mt, mentre tra gli ombrelloni della stessa fila la distanza minima è di metri 2,5.

6.2 Verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra gli obiettivi della proposta del PCS e quelli contenuti nelle direttive/accordi internazionali e nazionali, nonché la verifica di coerenza con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti del territorio considerato; in altre parole, l'analisi di coerenza ambientale esterna permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra i vari strumenti di programmazione. L'analisi delle relazioni tra l'ambiente e le strategie e le azioni della Variante non può prescindere da una verifica di coerenza con le finalità e le indicazioni dei piani sovraordinati e con il sistema dei vincoli ambientali e paesaggistici. Pertanto, in questo documento è stato acquisito e verificato il quadro degli obiettivi di conservazione e tutela ambientale e paesaggistica esplicitato dai due livelli di pianificazione: quello regionale (QRT/P) e quello provinciale (PTCP di Cosenza). L'analisi condotta ha messo in evidenza che i due livelli di pianificazione sovraordinata esprimono un'unica coerente direzione per le linee di sviluppo e per il relativo quadro prescrittivi, entrambi orientati a realizzare condizioni di sviluppo compatibile e di valorizzazione delle risorse territoriali, del patrimonio naturale, paesaggistico e agricolo a grandi potenzialità turistiche. Rispetto agli scenari di area vasta delineati dalla pianificazione sovra comunale, il nuovo strumento si è posto nelle condizioni di verificare da un lato la rispondenza di determinate opzioni di sviluppo al sistema economico locale, dall'altro di riconoscere e tutelare le valenze ambientali del territorio, attraverso un procedimento che ha subordinato le scelte alla verifica di compatibilità con la pianificazione di area vasta. In relazione all'interessamento di aree ed elementi sottoposti a vincolo paesaggistico dovrà essere acquisita la necessaria autorizzazione prevista ai sensi del D.lgs. n. 42 del 22/1/2004 e del D.P.C.M. 12/12/2005.

Sul Demanio Marittimo di Rossano insiste l'area Rete Natura 2000 del Fiume Trionto, su detta area il PCS non prevede nessun intervento. Si notizia che in direzione Nord-Ovest sono attive tre concessioni demaniali poste alla seguente distanza dall'area protetta:

- Gallo CDM attiva, originaria rilasciata dalla Regione Calabria nel 2002 n.205 Lotto n. 71 dista dall'area Rete Natura 2000 del Fiume Trionto circa m. 100;
- Arco Ionico CDM attiva originaria rilasciata dalla Regione Calabria nel 2005 n. 138 Lotto n. 70 dista dall'area Rete Natura 2000 del Fiume Trionto circa m. 600;
- Casbah CDM attiva, originaria rilasciata dalla Regione Calabria nel 2006 n. 166 Lotto n. 69 dista dall'area Rete Natura 2000 del Fiume Trionto circa m. 1.500

In direzione Nord-Est il piano spiaggia prevede due Concessioni Demaniali :

- Concessione stagionale per posa sdraio e ombrelloni non assegnata, lotto n. 72 dista dall'area Rete Natura 2000 del Fiume Trionto circa m. 280
- Specchio d'acqua, con assegnazione provvisoria, per impianto itticoltura lotto n. 73bis e 73 a terra, dista dall'area Rete Natura 2000 del Fiume Trionto circa m.700.

7 - VERIFICA DI COERENZA E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

La verifica di coerenza interna e la valutazione degli effetti è condotta considerando i possibili impatti significativi sull'ambiente in relazione a biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio, nonché l'interrelazione tra i suddetti fattori. Più in particolare, per la valutazione degli effetti sono considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

7.1 Metodologia per la determinazione e la valutazione degli impatti

Per garantire che l'impatto ambientale negativo degli interventi urbanistici risulti minimo, nel 1998 è stato redatto il *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE* (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile), che ha introdotto requisiti regolamentari specifici in merito alla valutazione preliminare dell'impatto ambientale di piani, programmi o interventi sul territorio.

Sulla base di tali linee di indirizzo e con riferimento anche agli indirizzi nazionali in materia di sviluppo sostenibile (Delibera n. 57 del 2 agosto 2002, "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"), sono stati identificati i criteri di valutazione di sostenibilità ritenuti congrui e pertinenti con le finalità e con l'ambito di competenza del Piano Comunale di Spiaggia del Comune di Rossano.

Criteri di valutazione di Sostenibilità per la verifica di coerenza con il Piano Comunale di Spiaggia

- A. Uso sostenibile delle risorse naturali;
- B. Promozione del risparmio energetico con riduzione al minimo dell'impiego di risorse energetiche non rinnovabile
- C. Impiego di risorse rinnovabili
- D. Riduzione della produzione, recupero di materia e sensibilizzazione per la raccolta differenziata.
- E. Conservazione e miglioramento della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- F. Protezione del territorio dai rischi idrogeologici.
- G. Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche;

- H. Promozione di interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;
 I. Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale.

A partire da ciascuno degli indicatori citati, è stata valutata la **congruità** non soltanto degli obiettivi specifici del PCS e della relativa Variante, ma anche delle azioni delineate e degli eventuali interventi di mitigazione degli impatti. Successivamente, per ciascuna delle azioni è stato anche definito il livello di sensibilità dell'azione stessa rispetto agli obiettivi di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici delle aree interessate (alto, medio, basso) ed è stata condotta una **verifica preliminare degli impatti** prodotti, considerando in particolare:

Natura dell'impatto	3 = Positivo 2 = Negativo { = Ininfluyente
Tipo di impatto	33 / 22 = Diretto 3 / 2 = Secondario { = Nullo
Durata dell'impatto	33 / 22 = Di lungo termine 3 / 2 = Di medio termine { = Di breve termine
Reversibilità dell'impatto	33 / 22 = Permanente 3 / 2 = Temporaneo
Valore e vulnerabilità delle aree interessate	33 / 22 = Aree di pregio particolarmente vulnerabili 3 / 2 = Aree di pregio non vulnerabili { = Aree non di pregio, ma vulnerabili
Estensione nello spazio degli effetti	33 / 22 = Effetti su area vasta 3 / 2 = Effetti su area di medie dimensioni { = Effetti puntuali

7.2 Verifica di coerenza

7.2.1 Obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica e azioni intraprese

Il Piano Comunale di Spiaggia è stato predisposto per rafforzare il sistema turistico-ricettivo in maniera sostenibile, partendo dalla considerazione che solo attraverso le opportune forme di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e ambientali si possono creare i presupposti per uno sviluppo territoriale armonico e duraturo.

Gli obiettivi di qualità del Piano sono stati individuati sia in funzione del Sistema Ambientale e Paesaggistico che del Sistema funzionale. Nelle tabelle seguenti si riportano le azioni progettuali del Piano che concorrono al perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e ambientale.

Obiettivi generali del Piano		Obiettivi specifici
Sistema Ambientale e Paesaggistico	Valorizzazione e recupero dell'ambiente e del paesaggio litoraneo	a. mitigazione degli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di aree urbanizzate e relativi accessi al mare (carrabili e pedonali), parcheggi e altri servizi alla balneazione attraverso l'individuazione di una fascia di arenile il più possibile tutelata dall'antropizzazione.
		b. mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione (chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce etc.) e adozione di criteri di sostenibilità ambientale, sia in merito alla realizzazione che alla gestione degli stessi.
		c. uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi, in grado di valorizzare il carattere del litorale.
Sistema funzionale	Realizzazione di infrastrutture a servizio della balneazione in relazione all'utenza prevista e compatibilmente con il carattere di "naturalità" dell'ambiente litoraneo	a. realizzazione di un sistema di infrastrutture per la gestione e la fruizione diversificata dell'arenile, in relazione al carattere ambientale dei luoghi, al loro valore paesaggistico e all'utenza prevista.
		b. adeguamento dei servizi agli standards della L.R 17/2005 e del PIR.
		c. concentrazione dei servizi e localizzazione degli stessi in aree strategiche, al fine di migliorarne l'accessibilità e il dimensionamento, facilitando la gestione e riducendo l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.

Obiettivi generali del Piano		Azioni
Sistema Ambientale e Paesaggistico	Tutela e valorizzazione dei caratteri naturalistici e paesaggistici dell'ambiente litoraneo	a. protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile.
		b. riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità al mare e alle aree demaniali marittime in punti strategici, anche in vista del superamento di eventuali barriere architettoniche connesse all'accessibilità dell'arenile.
		c. riordino delle destinazioni d'uso previste e riduzione/ampliamento di superfici demaniali in concessione, compatibilmente con le interazioni possibili e con il contenimento degli impatti possibili.
Sistema funzionale	Recupero della morfologia dell'arenile e integrazione dei corridoi di connessione ecologica	a. salvaguardia del litorale dai fenomeni di erosione, attraverso una rigorosa disciplina degli interventi ammessi e la regolamentazione degli interventi stagionali di ripascimento dei profili costieri.
		b. salvaguardia della fascia costiera e tutela dei corridoi di connessione ecologica, soprattutto in corrispondenza delle fiumare che attraversano la fascia costiera.
		c. realizzazione di un sistema di percorsi e di nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione.

Mitigazione degli impatti	
Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. Tutela della continuità dell'arenile e contenimento degli interventi e dell'occupazione dell'arenile stesso.
	b. Introduzione di elementi vegetali (quinte arboree e arbustive) con funzione di protezione e mascheramento.
Sistema funzionale	a. adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati quali criteri premianti nella valutazione delle istanze di concessione demaniale.
	b. migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune soluzioni tipologiche e l'identificazione di accessi e percorsi idonei.

7.2.2 Coerenza degli obiettivi e delle azioni

Sulla base dei criteri indicati, è stata predisposta una matrice di coerenza degli obiettivi e delle azioni del PCS, alla luce delle modifiche introdotte dalla Variante.

Obiettivi specifici		Criteri di valutazione della sostenibilità								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. mitigazione degli impatti lungo la fascia costiera dovuti alla presenza di aree urbanizzate e relativi accessi al mare (carrabili e pedonali), parcheggi e altri servizi alla balneazione attraverso l'individuazione di una fascia di arenile il più possibile tutelata dall'antropizzazione.					3	3	3	3	3
	b. mitigazione degli impatti all'interno dell'arenile dovuti alla presenza di strutture a servizio della balneazione (chioschi, percorsi pedonali, servizi, cabine, docce etc.) e adozione di criteri di sostenibilità ambientale, sia in merito alla realizzazione che alla gestione degli stessi.	3	3	3	3			3		3
	c. uso di forme e materiali compatibili con la naturalità dei luoghi, in grado di valorizzare il carattere del litorale.		3			3		3	3	3
Sistema funzionale	a. realizzazione di un sistema di infrastrutture per la gestione e la fruizione diversificata dell'arenile, in relazione al carattere ambientale dei luoghi, al loro valore paesaggistico e all'utenza prevista.					3	3	3	3	3
	b. adeguamento dei servizi agli standards della L.R 17/2005 e del PIR.	3								
	c. concentrazione di servizi e localizzazione degli stessi in aree strategiche per migliorarne accessibilità e dimensionamento, facilitando la gestione e riducendo l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.	3				3	3	3	3	3

Azioni		Criteri di valutazione della sostenibilità								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile.	3				3	3	3	3	3

	b. riordino dei percorsi e del sistema dell'accessibilità al mare e alle aree demaniali marittime in punti strategici, anche in vista del superamento di eventuali barriere architettoniche connesse all'accessibilità dell'arenile.					3	3	3	3	3
	c. riordino delle destinazioni d'uso previste e riduzione/ampliamento delle superfici demaniali in concessione, compatibilmente con le interazioni possibili e con il contenimento degli impatti possibili.					3	3	3	3	3
Sistema funzionale	a. salvaguardia del litorale dai fenomeni di erosione, attraverso una rigorosa disciplina degli interventi ammessi e la regolamentazione degli interventi stagionali di ripascimento dei profili costieri.					3	3	3	3	3
	b. salvaguardia della fascia costiera e tutela dei corridoi di connessione ecologica, soprattutto in corrispondenza delle fiumare che attraversano la fascia costiera.					3	3	3	3	3
	c. realizzazione di un sistema di percorsi e di nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro eventuale rimozione.	3	3							3

Azioni di mitigazione		Criteri di valutazione della sostenibilità								
		A	B	C	D	E	F	G	H	I
Sistema Ambientale e Paesaggistico	a. Tutela della continuità dell'arenile e contenimento degli interventi e dell'occupazione dell'arenile stesso.	3				3	3	3	3	3
	b. Introduzione di elementi vegetali (quinte arboree e arbustive) con funzione di protezione e mascheramento.	3				3			3	3
Sistema funzionale	a. adozione di criteri di sostenibilità ambientale nella gestione degli impianti, considerati quali criteri premianti nella valutazione di istanze di concessione demaniale.	3	3	3	3	3		3	3	3
	b. migliore organizzazione dei servizi alla balneazione con l'introduzione di opportune soluzioni tipologiche e l'identificazione di accessi e percorsi idonei.	3				3	3	3		3

Per dimostrare la congruità degli interventi delineati dal Piano dalla successiva Variante con i criteri di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento ai contenuti dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001; le conclusioni tratte sono le seguenti:

- Il Piano proposto non presenta problemi ambientali rilevanti;
- Gli interventi ammessi non interferiscono con altri progetti e non precludono lo svolgersi di altre attività nelle vicinanze; inoltre, visto lo specifico ambito di competenza del Piano e in linea con i

principi della L.R. 17/95 e relativo P.I.R., esso agisce a completamento della pianificazione del territorio raccordando il sistema marino-costiero con il tessuto urbano costiero esistente;

- L'attuazione delle prescrizioni orientate alla valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali non interferisce in modo rilevante e significativo con il regime di tutela delle aree protette;
- La salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale e la conservazione del paesaggio e degli habitat naturali, principi guida nelle scelte del Piano, si esplicano sia nelle prescrizioni d'uso dell'arenile sia nell'organizzazione e nell'articolazione delle tipologie di utilizzo;
- Per rendere maggiormente sostenibili futuri interventi, sono stati adottati criteri di gestione sostenibile delle strutture balneari per minimizzare l'utilizzo di risorse ambientali non rinnovabili.
 - Per i lotti non serviti dai servizi di acquedotto e fognatura si utilizzeranno adeguate cisterne per l'approvvigionamento idrico e fosse settiche a tenuta per le acque nere.

7.3 Valutazione degli impatti

7.3.1 Impatti e incidenza delle azioni

Azioni		Natura impatto	Tipo impatto	Durata impatto	Reversibi- lità impatto	Valore e vuln. aree	Estensio- ne impatto	Incidenz- a
Protezione aree naturali in prossimità dell'arenile, e conseguente modifica destinazione d'uso.	Consumo di suolo	3	33	33	33	33	33	33
	Qualità acque							
	Erosione e rischi idrogeologici							
	Beni ambientali							
	Paesaggio							
	Rete ecologica							
Riordino percorsi e sistema dell'accessibilità al mare e alle aree demaniali marittime in punti strategici, superamento di barriere architettoniche.	Siti inquinati	3	3	33	33		3	3
	Consumo di suolo							
	Erosione e rischi idrogeologici							
	Rete ecologica							
	Trasporti							
Riordino destinazioni d'uso e riduzione/ampliamento superfici demaniali in concessione, compatibilmente con le interazioni possibili e con il contenimento degli impatti possibili.	Rumore	3	3	3	33	{	{	3
	Consumo di suolo							
	Qualità acque							
	Erosione e rischi idrogeologici							
	Beni ambientali							
	Paesaggio							
	Rete ecologica							
Salvaguardia dai fenomeni di erosione, attraverso rigorosa disciplina degli interventi ammessi e regolamentazione interventi stagionali di ripascimento dei profili costieri.	Siti inquinati	3	33	3	3	33	3	33
	Consumo di suolo							
	Qualità acque							
	Erosione e rischi idrogeologici							
	Beni ambientali							
Salvaguardia fascia costiera e tutela corridoi di connessione ecologica, soprattutto in corrispondenza delle fiumare.	Rischi antropogenici	3	33	33	33	33	3	33
	Consumo di suolo							
	Qualità acque							
	Erosione e rischi idrogeologici							
	Beni ambientali							
	Rete ecologica							
Realizzazione di percorsi e nuclei attrezzati di servizi, utilizzando materiali idonei e accorgimenti costruttivi atti a consentire la loro rimozione.	Rischi antropogenici	3	3	{	3	{	{	3
	Consumo di suolo							
	Erosione e rischi idrogeologici							
	Paesaggio							
	Rete ecologica							
	Risparmio energetico							
	Fonti rinnovabili							

Dalla tabella che riporta in sintesi le valutazioni qualitative degli impatti della proposta di piano sull'ambiente emergono i seguenti elementi di criticità:

ALTERAZIONE FISICA DELL'AMBIENTE

Le prescrizioni e le indicazioni contenute nel PCS sono tali da non causare nessuna alterazione fisica, né temporanea né permanente, delle aree interessate, incluse le aree protette.

CREAZIONE DI BARRIERE CHE POTREBBERO INTERFERIRE CON GLI SPOSTAMENTI DI ALCUNE SPECIE

Non si riscontra la presenza di barriere tali da interferire con la conservazione delle specie presenti e delle specificità delle aree protette.

AUMENTO DELLA PRESSIONE ANTROPICA

Il Piano si propone di regolamentare i flussi di utenza sull'arenile riqualificando l'offerta di servizi; in altre parole, esso non intende favorire l'aumento di pressione antropica sulla zona di arenile, ma si propone di gestire e indirizzare flussi di utenza e modalità d'uso consolidati.

GENERAZIONE DI RUMORE

Si sottolinea comunque che gli stabilimenti balneari sono posti a una distanza tale da ritenere il disturbo prodotto non significativo, anche in ragione delle norme previste nel Piano Comunale Spiaggia che regolamentano l'utilizzo degli apparecchi di diffusione sonora negli stabilimenti balneari e nelle spiagge libere in genere.

PRODUZIONE E ABBANDONO DI RIFIUTI

La produzione di rifiuti è uno degli effetti più vistosi associato alla fruizione turistica degli arenili. In particolare, i rifiuti prodotti riguardano:

- rifiuti da imballaggio: carta e cartone, vetro, plastiche, legno, alluminio.
- scarti organici: resti del bar e del punto di ristoro, manutenzione del verde.
- materiali di consumo: carta fotocopiatrici, toner stampanti, lampade.

Come illustrato sopra, il Piano introduce osservazioni relative agli aspetti gestionali degli stabilimenti balneari eco-compatibili e al turismo sostenibile, promuovendo i seguenti servizi:

- raccolta differenziata dei rifiuti più frequenti in spiaggia (carta, plastica, pile, vetro, lattine, ecc) mediante la creazione di isole ecologiche;
- creazione di info-point ove reperire dati sulla qualità delle acque di balneazione, sulle condizioni meteorologiche, sulla presenza di pollini, sull'irraggiamento solare etc;
- educazione ambientale e attività ricreative che aiutino a divulgare, conoscere e capire, l'importanza delle risorse naturali.

ALTERAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE RISORSE IDRICHE, COMPROMISSIONE DELLA FALDA

La gestione del “ciclo dell’acqua” rappresenta un fattore essenziale per il contenimento dei consumi delle risorse idriche e del trattamento dei reflui inquinanti. Tra gli aspetti della gestione eco-compatibile delle strutture ricettive sono incluse specifiche misure di contenimento e razionalizzazione del consumo di risorse. Per ciò che attiene il convogliamento dei reflui e dei liquami questo sarà effettuato in specifici presidi ecologici realizzati secondo la normativa vigente ed approvati dalle Autorità competenti. Ciò potrà garantire maggiori livelli di protezione rispetto all’inquinamento delle falde e delle acque marino costiere.

IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO

La compatibilità delle previsioni del Piano rispetto ai valori paesaggistici è garantita dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla L.R. 17/2005 e dal relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR), nonché dagli strumenti di pianificazione vigenti; tale compatibilità è confermata dai criteri di qualità ambientale disciplinati nelle NTA del Piano Comunale di Spiaggia relativamente ai principi che indirizzano la progettazione di manufatti e interventi progettuali per la realizzazione di percorsi e strutture.

7.4 Incidenze potenziali, elementi di mitigazione e compensazione

Il Piano prevede misure integrate di mitigazione e compensazione degli impatti finalizzate al miglioramento della qualità paesaggistica complessiva della fascia costiera o, laddove tale miglioramento non fosse perseguibile, al contenimento dei processi di depauperamento delle risorse connessi alle trasformazioni ammesse.

Come definito nel Manuale Natura 2000, le misure di mitigazione intendono ridurre al minimo o sopprimere gli impatti negativi dei piani e dei progetti in fase di loro realizzazione. Per ottemperare alle disposizioni della Direttiva Habitat in materia di misure di mitigazione, sono state predisposte opportune precauzioni tese ad eliminare eventuali effetti ambientali negativi dovuti all’attuazione del Piano.

Secondo le indicazioni contenute nel Piano, gli effetti connessi all’aumento di pressione antropica sulla zona dell’arenile sono oggetto di specifica regolamentazione per favorire la riqualificazione dell’offerta dei servizi riducendo i fenomeni di occupazione diffusa e incontrollata dell’arenile stesso. In tale direzione e nell’ottica d’integrazione tra differenti tipologie e modalità di turismo, il piano prevede la possibilità di sviluppare progetti esecutivi per la valorizzazione e fruizione delle aree esistenti, nel rispetto delle previsioni del vigente Strumento Urbanistico (PRG) e delle relative Norme Tecniche d’Attuazione. Tutti gli interventi sulla fascia costiera dovranno migliorare e qualificare l’aspetto delle spiagge, oltre a porre un freno alla perdita di naturalità, al fine di rendere un contesto ambientale più naturale e più attrattivo per i fruitori locali e per i turisti

stranieri.

Nelle aree Natura 2000 il Piano non prevede interventi.

7.5 Monitoraggio

Il Regolamento Regionale. n. 3 del 4 agosto 2008 all' Articolo 28 prevede il monitoraggio per assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi dell'Arpacal.

L' Allegato F del R.R. n. 3/2008 al punto - i) - prevede la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Lo studio effettuato consente di evidenziare un quadro complessivo di non significatività degli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione delle opere previste dal Piano Particolareggiato in oggetto.

Si può infatti affermare che dall'analisi delle caratteristiche e della localizzazione dell'intervento in progetto, e dalla verifica degli elementi di sensibilità presenti, con particolare considerazione delle dimensioni dell'area di intervento, gli usi residenziali, privo di impatti ambientali rilevati non essendovi alcuna attività industriale che si insedierà, il piano non incide significativamente sulle matrici ambientali individuate e non interferisce con elementi ecosistemici funzionali al mantenimento dei siti Natura 2000 (zone SIC e ZPS) e dei Beni Paesaggistici e Ambientali presenti nell'intorno della zona di intervento, non si ritengono necessari monitoraggi ambientali specifici.

I monitoraggi potranno essere al più rivolti all'inquinamento acustico ed atmosferico che gli enti quali Provincia, Comuni o ARPACAL già eseguono periodicamente / annualmente sul territorio provinciale.

Il piano si inserisce inoltre in maniera perfettamente armonizzata all'interno dei vigenti strumenti di pianificazione territoriale.

7.6 Conclusioni

Le analisi condotte rispetto alla natura e all'entità delle azioni descritte nel PCS, nonché rispetto allo stato e alla sensibilità delle aree interessate dallo strumento, hanno permesso di mettere in

evidenza che le trasformazioni indotte dalle scelte operate risultano assolutamente reversibili e confinate in ambiti che non presentano una particolare sensibilità agli interventi e agli utilizzi previsti.

Vale la pena sottolineare che nell'ambito dello strumento sono previste tutte le misure prescrittive e gestionali volte a preservare e valorizzare la qualità ambientali dell'ambito demaniale e ad eliminare o contenere fortemente eventuali ricadute negative connesse all'utilizzo stagionale a fini turistico-ricreativo del litorale. Inoltre, alcune delle modifiche introdotte con la Variante in esame si configurano come delle vere e proprie ottimizzazioni ambientali

In base a tali considerazioni è possibile affermare che l'attività di adeguamento del PCS di Rossano, finalizzata per lo più a regolarizzare e razionalizzare l'attuale gestione del demanio marittimo all'interno del territorio comunale, non determinerà impatti irreversibili né significativi; pertanto, il progetto è da ritenersi compatibile con le condizioni ambientali del contesto interessato sia direttamente che indirettamente dalle scelte di piano.